

dell'escursionismo e la riscoperta dei segni della presenza umana in montagna, nello spirito della nostra iniziativa «Terre Alte» già presente da alcuni anni nel panorama del nostro club. Si tratta di tematiche molto attuali che cominciano ad avere una loro interpretazione sistematica a livello associativo. Con la celebrazione del 1° *congresso nazionale dell'escursionismo* si è dato vita con contributi numerosi ed aperti ad un primo ragionamento tematico sul significato di questa pratica e sui rapporti che essa presenta con altri modi di fruizione dell'ambiente montano. Esiste anche qui un problema di sistematicità e di codificazione, per quanto sommaria, delle proprietà tipiche di questa pratica. Nell'occasione sono stati segnalati tanti aspetti relativi al rapporto tra l'escursionista ed il territorio, essendo la dimensione del camminare estendibile ad un ambiente diverso di quello dell'alpinismo tradizionale. Ci sarà tempo e modo di ritornare su questa dimensione essenziale e promettente per l'avvenire del CAI a cominciare dalle iniziative previste a Trento in occasione dell'Incontro alpinistico del 45° Filmfestival. Potremmo accostare a queste considerazioni anche alcune riflessioni sullo sci di fondo escursionistico che ha visto il pieno successo della settimana nazionale a Bardonecchia ma che deve uscire da uno stadio d'incertezza.

Parlando di escursionismo merita infatti ricordare il 1996 come un anno chiave per le proposte sul piano della **segnaletica per i sentieri**. Registriamo l'uscita, sotto l'egida e con la collaborazione di numerosi membri della Commissione centrale per l'escursionismo, del volumetto *Sentieri, segnaletica e manutenzione*. L'importanza di un simile risultato si spiega da sè. Oltre alle indubbie indicazioni tecniche, rese necessarie da un regime di segnaletica non ancora unificato e spesso fonte di spiacevoli divergenze ed imprecisioni relative al tipo, agli orari e alle difficoltà degli itinerari, trovare finalmente una sistematica sulla tipologia sentiero rappresenta un servizio rivolto a tutti coloro, e sono sempre di più, che dedicano parte del

loro tempo alla programmazione di attività escursionistiche che sono frequenti modalità di accesso alla montagna da parte dei neofiti e più in generale delle persone che vengono in contatto con il Sodalizio. Ancora una volta, ritengo, il CAI è riuscito a coniugare in modo saggio esigenze tecniche con il più vasto riferimento culturale del nostro agire. E l'esempio del sentiero Piergiorgio Frassati promosso dai soci campani è una dimostrazione puntuale di questo messaggio.

\* \* \*

In ripresa nel corso dell'anno sono state alcune iniziative che nell'insieme hanno ottenuto lo scopo di rendere visibile, anche a fasce di pubblico distratto o lontano dalla montagna, il CAI. Penso alla conclusione felice dell'operazione «Camoscio d'Abruzzo» e penso naturalmente alla 44° edizione del Filmfestival di Trento, manifestazione leader a livello mondiale che nell'anno in esame ha profondamente rinnovato formula e contenuti. Penso alle presentazioni dei volumi «Alpi Carniche 2» e «Bernina» fatte a Tolmezzo ed a Sondrio. Penso alle numerose iniziative del Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino che esercita un'opera vasta ed influente anche di riscoperta storica di materiali documentari, come nella recente mostra dedicata agli archivi del quotidiano *La Stampa*. Ideale continuazione delle grandi imprese dell'uomo che dà il nome al Museo, sarà la mostra di quest'anno dedicata, dal prossimo luglio, al centenario della salita al Monte Sant'Elia da parte della spedizione del Duca degli Abruzzi. Essa nasce con il contributo attivo della Fondazione Sella; il grande Vittorio Sella fu infatti il fotografo della spedizione. Penso, infine, alla presentazione del primo atto dell'opera filmica sulle Alpi Giulie e Carniche che vede la regia di Folco Quilici e la diretta collaborazione del CAI con la RAI-TV.

Il tema della visibilità non vuole naturalmente essere una delle tante occasioni per far parlare di noi, almeno nel senso deteriore di tanta comunicazione pubblica invalsa al giorno d'oggi, qualcosa a metà tra la propaganda e la

pubblicità. Siamo piuttosto grati a chi ci dà delle possibilità di diffondere un punto di vista sulla montagna e di spiegare perché, in lunghi decenni di esperienza, riteniamo di avere su di essa un pensiero originale.

Ci sembra che questa nostra caratteristica sia stata confermata indirettamente anche da scelte operate nel corso del 1996 da stampa specializzata di settore che è ritornata sui suoi passi o, meglio, sui nostri passi.

Questo fatto, del consolidamento del nostro operare viene ribadito in modo eccezionale da un elemento innovativo avvenuto nel 1996: mi riferisco al **Servizio Scuola** realizzatosi con il primo distacco da parte di un Ministero — quello della Pubblica Istruzione — di un'insegnante presso la nostra sede centrale e che questa persona sia Maria Angela Gervasoni ci ha fatto un particolare piacere.

Le premesse importanti lanciate a tutto il mondo della scuola con la Circolare ministeriale del 1° marzo 1994 — che ha sottolineato il ruolo di educatore del sodalizio — sono così venute a impennarsi su elementi non episodici ma di straordinaria concretezza. Le risposte avute nel corso di questi primi mesi — da scuole, professori e maestri, provveditori, istituzioni, rappresentanze di studenti — sono un'indicazione chiarissima che il nostro progetto educativo è capito ed è trasferibile. Da diffondere, senza presunzioni e senza complessi di inferiorità. Diventa un po' radice di un albero a più fronde che crescerà e vedrà i suoi frutti più maturi oltre il duemila che non scorderà, così, né le carovane di Biella di fine '800, né il mio predecessore Paolo Lioy a cui gli studenti vicentini hanno inneggiato con «graffiti» ancora oggi visibili proprio perché un secolo fa aveva iniziato a spalancare le porte della scuola al mondo naturale, inducendo i riottosi professori a fare lezioni anche all'aperto, all'aria delle Prealpi Venete.

Mi viene da collegare a questo aspetto un dubbio che avevo colto in giugno fra i soci di Paderno Dugnano che così argomentavano in una delle pubblicazioni che giudico fra le più belle e riuscite della nostra galassia di stampa

sociale: «Ai soci che, all'interno della sezione, svolgono compiti di volontariato si deve invece il nostro indiscutibile successo: primi fra tutti quelli del cosiddetto gruppo storico, quelli che ancora costituiscono lo zoccolo duro del Sodalizio, quelli che con l'esempio, la coerenza, e con una linea intransigente (nello spirito del volontariato) si offrono come modello ai nuovi arrivati. Senza questo spirito, che fortunatamente da sempre anima il gruppo, senza poter rendere un servizio alla società per il solo piacere di farlo, il CAI non sarebbe più CAI. Amici tra gli amici, guidati da operatori che dispongono di esperienza e di risorse umane, che si appagano nel poter trasmettere amore per la natura e per la montagna, che si realizzano nell'offrire al cittadino altri interessi per il tempo libero, e nel guidare l'entusiasmo di vivere dei giovani in un campo dove non c'è spazio per nessun tipo di devianza e di compromesso. Certo, per mantenere la Sezione di Paderno Dugnano ai livelli raggiunti, se vogliamo che le attività non inaridiscano, è senz'altro necessario che un maggior numero di soci partecipino alla vita sociale, senza che il volontariato venga mai meno.

Dal momento che, da noi, non c'è crisi di idee, né tanto meno di strutture, auguriamoci di non dover incorrere in una crisi di uomini».

Il dubbio, espresso nella forma debita di chi vuole quasi esorcizzarlo, può trovare immediata risposta. Proprio dalla vicenda che più ci ha fatto masticare amaro nel corso dell'anno, quella del centro di Costacciaro: Se ne può ricavare proprio un'indicazione di conforto: la vitalità del Sodalizio è più forte degli errori dei suoi uomini. E sono certo che tutti noi coinvolti abbiamo sperimentato con un fondo di serenità come sia sempre opportuno distinguere fra errore ed errante. Ma soprattutto abbiamo avuto chiara la percezione che la pianta del Sodalizio non si sarebbe fatta né intaccare né abbattere. E non a caso possiamo augurare ed augurarci che si diffonda ulteriormente nell'ambito della speleologia del CAI quella «nostalgia di futuro» che ci è sembrato di cogliere nelle ultime settimane. Il tema del bollino '97 che ha al suo centro la

Grotta Gigante è pertanto un simbolo non casuale e foriero di ulteriori sviluppi.

A questa nostalgia di futuro vorrei legare anche altre vicende del '96: il lavoro per la messa a punto di una nuova intesa con l'AGAI, conseguenza naturale dell'avvenuta elezione del Collegio nazionale delle guide alpine; l'invito ai giovani di Sarajevo che hanno passato una settimana al neocostituito centro formativo del rifugio Galassi della Sezione di Mestre situato sotto l'Antelao; l'incontro dell'alpinismo giovanile in Maiella che ha fatto scoprire ai giovani del Nord il fascino di quella montagna oppure l'iniziativa denominata trekking delle memorie nelle Dolomiti. Basta andare a leggere quanto hanno scritto al ritorno alcuni dei giovani partecipanti per capire che il futuro può serbare altri momenti di stupore e di scoperte interessanti.

I rapporti a livello internazionale non si sono limitati ai ragazzi della Bosnia ma sono proseguiti secondo le direttrici internazionali che vedono in prima linea i nostri apporti all'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche ed al Club Arc Alpin. Quest'anno sulla scia dello spunto venuto dall'incontro alpinistico al Filmfestival di Trento si sono sviluppate anche alcune iniziative di rilievo umanitario. Il centro di assistenza sanitaria promosso dai Ragni di Lecco in favore delle popolazioni che vivono lungo la valle del Baltoro nei villaggi di Ascole, Monjon e Kurpe e la missione della sezione di Mirano per la gente di Hilgeon nel Nepal settentrionale sono ulteriori iniziative che seguono quella della SAT per il soccorso alpino realizzata in Patagonia. Il premio della solidarietà alpina di Pinzolo ha così degli emuli che nobilitano il messaggio della valida manifestazione che ha visto premiare quest'anno dal Presidente della Camera dei deputati Violante un uomo venuto dal freddo — dall'Alaska — Daryl Miller.

Anche questo filone va a rafforzare quell'impostazione che, sviluppata nella relazione dello scorso anno, portava ad identificare la nostra azione come l'espressione tipica di **costruttori di un alpinismo responsabile**.

C'è una lettera del Presidente della Commissione centrale alpinismo giovanile sul tema rifugi e sul perché abbia senso chiedere anche per i giovani un ritocco della quota associativa a favore dei rifugi che è tutto un programma e che andrebbe anche esposta nei colorati albi che punteggiano molte sedi sezionali.

Ma a questa funzione ed al ruolo assunto con autorevolezza dai nostri istruttori in questa direzione si rifaranno in modo appropriato le relazioni di Valenti, accademico - istruttore, e di Mastellaro in preparazione per il Congresso di Pesaro. Sarà questa una occasione importante per tutto il Sodalizio presente nelle sue diverse componenti, per ridare rilancio motivato ad un programma che saprà sfociare in modo produttivo nel Duemila.

A questo obiettivo sarà funzionale anche una sede centrale più rispondente alle aspettative dei soci. Si sono cercate nuove strade per ottimizzare i servizi alle sezioni in special modo sul tesseramento. Esiste ora la possibilità di inviare alle sezioni richiedenti sia le stampe che gli archivi su floppy disk nel formato desiderato. Il numero delle sezioni che inviano i rinnovi su dischetto sono il segno che il CAI sta viaggiando al passo della tecnologia informatica. È stata pure predisposta la nuova modulistica assicurativa (corsi, gite, spedizioni extra europee) su floppy in modo che le sezioni possono stampare i moduli direttamente senza più richiederli alla sede centrale.

È allo studio un nuovo programma di gestione tesseramento centrale per poter gestire al meglio l'archivio anagrafico soci che è in continua crescita. La sede centrale si sta arricchendo anche di nuove strutture hardware (scanner, stampanti a colori, modem, ecc.) per poter meglio gestire i servizi.

Il personale ha risposto, poi, in maniera straordinaria ad alcune esigenze contingenti che verso la fine dell'anno si sono dovute affrontare: un grazie doveroso e sentito a nome di quei soci che non hanno la possibilità di esprimerlo direttamente, anche se riscontro con piacere dal Presidente di Ceva un messaggio di grazie alla sede centrale per la vic-

nanza dimostrata nei mesi post-alluvione. Parlavo prima di crescita del corpo sociale avvenuta anche nel 1996: a questa va in parallelo riscontrata la nascita di nuove sezioni e sottosezioni: le sezioni di Bòvegno, Santa Venerina e Parabiago; le sottosezioni di Cavenago Brianza, Storo e Lumezzane, mentre è in dirittura d'arrivo la nascita della Sottosezione di Massa Marittima... benedetta... anticipatamente con una eccezionale escursione all'isola di Montecristo.

Desidero ricordare alcuni soci mancati nel corso dell'anno: innanzitutto Gianni Conforto per anni Vice Presidente e Segretario della Sezione di Schio, venuto meno proprio al tavolo di segreteria della Sezione trasformata per tante ore in inaspettata cappella mortuaria; Lorenzo Mazzoleni, ragno di Lecce, caduto nel ritorno dalla vittoriosa salita del K2 di cui avevo raccolto progetti e speranze nelle ultime ore passate a Roma prima della partenza; Claudio Prato, già Presidente del Gruppo orientale dell'Accademico; Rolando Briganti, «professore per sempre»; Sergio Francesconi, componente del Comitato di coordinamento lombardo; Flavio Pancheri, uno dei Catores della Val Gardena, esperto di soccorso, vero amico del CAI; Giancarlo Martini, già Presidente della Sezione di Claut; Giuseppe Dal Forno, fra i fondatori della Sottosezione di Tregnago; l'accademico Bruno Barabino, organizzatore di spedizioni extraeuropee; Francesco Raso e Daniele Guidi, entrambi accompagnatori di alpinismo giovanile; Giorgio Governa, operatore TAM; Gino Martinoli, illuminato personaggio, assieme a noi protagonista vivace del varo delle «Tavole di Courmayeur» malgrado avesse superato da tempo i novant'anni.

Per rispetto alle norme statutarie lasciano quest'anno il Consiglio centrale Francesco Maver e Stefano Protto: a loro un grazie sentito per quanto hanno saputo fare ed è stato molto. Resta la certezza che se lasciano il Consiglio centrale non tralasceranno di dare competenza e dedizione a quei gruppi di lavoro in cui sono chiamati ad impegnarsi. Questa considerazio-

ne vale a maggior ragione per Gabriele Bianchi, Vice presidente generale generoso e poliedrico. A Ferrara in tanti lo abbracceremo, forte. Quasi fossimo sul Monviso dove abbiamo visto idealmente abbracciati i tre presidenti della Sezione di Savigliano.

\* \* \*

Iniziamo questa comunicazione all'Assemblea sottolineando l'estrema vitalità del nostro alpinismo, impegnato ben oltre i ritmi di una spettacolare ma spesso incolore routine, verso risultati e realizzazioni di grandissimo valore tecnico ed umano. Mi piace commentare con parole che ho trovato rispondenti questo significativo momento degli alpinisti italiani. Sono parole di una socia, Paola Gigliotti, l'unica presente quale rappresentante CAI all'UIAA alle sedute del Consiglio centrale. Augurandomi che non rimanga a lungo da sola dò eco forte ad una riflessione da lei scritta per «Lo Scarpone» di agosto: «La ricerca dell'avventura, di quel limite sottile tra quello che sai fare e quello che potresti riuscire a fare: è il messaggio romantico positivo che spero l'alpinista riesca a trovare e trasmettere all'atleta in uno scambio costruttivo di valori».

Mi sembra un efficace e riuscito condensato della nostra storia attuale, che continua diritta sia pure nell'oscillazione di proposte, di suggerimenti, di esperienze. Non a caso oggetto di valutazione congiunta in un riuscito incontro sulla didattica tenutosi in autunno a Schio. Non neghiamo alcuna evoluzione perché anche l'Alpinismo è impresa storica e come tale aperta al dinamismo delle cose che crescono, cioè delle cose vive.

Da parte nostra l'impegno a facilitare il dialogo tra le sue diverse e talvolta opposte articolazioni e la speranza di essere, in più occasioni, portatori di una saggezza che serva a vivere meglio.

Il Presidente Generale  
**Roberto De Martin**

**Attività alpinistica**

(G. Rossi, Presidente Generale CAI)

Per il ritardo e l'incompletezza dell'informazione, l'elenco seguente, limitato alle imprese rilevanti dal punto di vista alpinistico, fornisce solo un quadro provvisorio.

**Sulle Alpi**

**Seconda Pala di San Lucano**, parete Sud-ovest, via degli Antichi (Massarotto-De Biasio, 1981), 2° asc., 1° asc. inv. e 1° asc. sol., (I. Ferrari, dal 29.2 al 2.3.1996).

**Terza Pala di San Lucano**, parete Ovest, via del Piano Inclinato (Casarotto-Radin), 1° asc. inv., (F. Conedera, I. Ferrari e S. Stucchi, 9-10.3.1996).

**Sass Pordoi**, parete Ovest, via Mazzotti, 1° asc. inv., (P. Cendali e L. Tommaselli, 7-8.3.1996).

**Roccia Viva**, 3650 m, parete Nord, via nuova, 400 m, TD-, (M. Becciu e M. Coni, 16.6.1996).

**Torre del Boé**, spigolo Nord-ovest, 1° asc., 550 m, fino a VI, (K. Malsiner, P. Mazzotti e I. Rabanser, 8.6.1996).

**Spiz d'Agner Nord**, parete Nord, via Massarotto-De Biasio, 2° asc. e 1° asc. sol., (I. Ferrari, 8.6.1996).

**Torre Lagunaz**, parete Ovest, via nuova, 1300 m, fino a VI, (G. Bellin e L. Massarotto, 8-9.6.1996).

**Cimone di Val del Mus**, spigolo Nord, 1° asc., 590 m, fino a VI, (O. De Paoli, A. De Zordi e D. Maoret, 15.6.1996).

**Sassolungo di Cibiana**, parete Nord, via nuova, 500 m, fino a VI-, (A. De Polo, M. Lessi e G. Poles, 13.7.1996).

**Monte Cimone** (Jöf di Montasio), parete Nord-ovest, via nuova, 450 m, fino a VI, (A. Della Schiava e G. Zanderigo, 21.7.1996).

**Torre Armena**, parete Nord-ovest, via «Lorenzo Mazzoleni» (750 m, fino a VII), 1° asc., (L. Massarotto, G. Bellin, M. De Col, G. Gializzo, 2.8.1996).

**Marmolada d'Ombretta**, parete Sud, «Spigolo di Giada», 1° asc. (M. Giordani e M. Girardi, agosto 1996).

**Torre delle Cjanevate**, parete Sud, via nuova, 400 m, fino a VIII+, (M. Di Gallo e G. Zanderigo, 5.9.1996).

**Sasso Levante (Punta Grohmann)**, parete Sud-est, via nuova, 500 m, V+, VI, A1, (Edy e I. Rabanser, 6.9.1996).

**Pilastro della Besauzega** (Pale di San Lucano), parete Sud, via nuova, 430 m, fino a V, (L. Massarotto e compagni, 8.9.1996).

**Creta delle Cjanevate**, parete Sud, pilastro Anjo, 450 m, fino a VII, (G. Ianese e G. Zanderigo, 9.9.1996).

**Prima Pala di San Lucano**, parete Sud-ovest, via nuova, 500 m, V, (G. Gializzo e L. Massarotto, 14.9.1996).

**Montagne extra-europee****Himalaya**

**Everest**, 8848 m, cresta N, F. De Stefani (con M. Rostrup), in vetta il 18.5.1996; discesa con gli sci di H. Kammerlander, 24.5.1996;

**Torre degli Orsi** (Latok), 5600 m, parete Sud, 1° asc. (1000 m, VI, VII, A3), M. Giordani e M. Fronza (con D.J. Hall), in vetta l'11.6.1996;

**Lila Peak**, 6230 m, spigolo N, sped. O. Forno, in vetta P. Cavagnetto e F. Iacchini il 2.7.1996;

**K2**, 8611 m, sperone Sud-est «Abruzzi», G. Maggioni, M. e S. Panzeri e L. Mazzoleni, in vetta il 29.7.1996; parete Nord, M. Bianchi (con C. Kuntner e K. Wielicki), in vetta il 10.8.1996;

**Mulkila IX**, 5736 m, sperone della parete Nord, sped. della Sez. di Piacenza (L. Calderone), 1° asc., in vetta 6 alpinisti il 15.8.1996;

**Cima «Frascati»**, 5920 m, (Mijar Valley), sped. della Sez. di Frascati (M. Marcheggiani), 1° asc. ass.;

**Manaslu**, 8163 m, versante Nord-est, S. Martini, R. Benedetti e L. Campagna, in vetta il 27.9.1996;

**Sisha Pangma**, 8013 m, S. Moro e compagni, in vetta l'11.10.1996.

**Pamir**

**Alay**, Valle Aksu, **Pic Slesov**, sperone Sud-ovest, 1° asc. (1000 m, VII+), M. Borghetti, R. Invernizzi e S. Righetti, agosto 1996.

**Africa**

**Ruwendzori**, **Punta Margherita**, 5119 m, ascensione effettuata il 12.6.1996 nell'ambito delle celebrazioni promosse dal Museo Nazionale della Montagna per il 90° anniversario della prima ascensione del Duca degli Abruzzi.

**America**

**Gaunlet Peak** (Isola di Baffin, Auyuituq National Park), via «Momenti magici», 1° asc. (475 m, VIII, A3), M. Manica, G. Nicolodi, D. Zampiccoli, 4.6.1996;

**Chopicalqui**, 6345 m (Cordillera Blanca), sped. della Sez. Marostica (T. Bellò), cresta Nord integrale, 30 luglio 1996;

**Nevado Chuspi**, 5500 m (Cordillera Huaytapallana), sped. della Sottosez. Valle Imagna (M. Gavazzoni), 2° asc. ass., 11.8.1996; gli stessi: **Talves**, 5350 m, 1° asc. ass., 16.8.1996;

**Alpamayo**, 5947 m, sped. S.E.M. (O. Ferré e compagni) in vetta il 5.8.1996 per la «via dei Ragni»;

**Fitz Roy**, 3441 m, parete Ovest, 2° asc. ital. della «Supercanaleta», S. Moro e A. Greco, 1.2.1996;

**Cerro Piergiorgio**, 2719 m, parete Nord-ovest, via «Pepe rajo», 1° asc. (VII, A3), A. Sarchi e compagni, via terminata il 5.2.1996; sulla stessa parete via «Gringos locos», 1° asc. (VII, A4, termina a 200 m dalla cresta sommitale), M. Giordani e G.L. Maspes, 7-8.12.1995.

**ATTIVITÀ DEGLI ORGANI TECNICI CENTRALI****Comitato scientifico centrale**  
(Presidente Smiraglia)

Il Comitato si è riunito due volte durante il 1996 in marzo e in novembre; nell'occasione si sono svolti incontri anche con i presidenti dei comitati scientifici interregionali. Due volte si è riunito anche il Comitato di presidenza.

Il 1996 è stato caratterizzato da un'intensa attività di aggiornamento e di divulgazione, svolta in collaborazione con gli organi periferici e anche con strutture esterne al CAI. Si sono svolti in particolare tre incontri che hanno raccolto in complesso circa 200 aderenti. In luglio all'Alpe Veglia si è svolto un incontro, organizzato con il Gruppo di lavoro «Terre Alte», dedicato ad «Archeologia e Ghiacciai», che ha approfondito l'interessante problema del comportamento e dell'insediamento umani in rapporto alle mutazioni climatiche dell'ambiente alpino; particolarmente seguite le relazioni del prof. Guerreschi e del dr. Baroni sull'«uomo del Similaun» e sul significato paleoclimatico e paleoambientale del ritrovamento. In settembre si sono tenuti due affollati appuntamenti. Il primo a Frabosa Soprana, in collaborazione con la Stazione scientifica di Bossea del CAI-Cuneo, è stato l'ormai tradizionale seminario di aggiornamento degli esperti ed operatori del Comitato scientifico. Dedicato ai fenomeni carsici e all'ambiente umano della val Corsaglia, il seminario ha visto una fortissima partecipazione non solo alle interessanti relazioni, ma anche alle due escursioni di elevatissimo valore scientifico e divulgativo, la grotta e il laboratorio di Bossea e il Sentiero carsologico, percorso in anteprima.

Il secondo incontro di settembre si è svolto al Centro studi Payer in Adamello, organizzato in collaborazione con il Comitato glaciologico della SAT; si è trattato del 1° corso di aggiornamento per operatori glaciologici del CAI. Vi hanno partecipato numerosi operatori glaciologici del Comitato glaciologico della SAT, del Servizio glaciologico del CAI-Alto Adige e del Comitato scientifico lombardo.

A livello di divulgazione il Comitato scientifico centrale ha poi contribuito sia con un sostegno economico sia con la partecipazione attiva di propri componenti alle attività delle commissioni scientifiche periferiche, in particolare all'Incontro organizzato dal Comitato scientifico LPV al Col di Nava su «Originalità delle Alpi Liguri nei loro rapporti con l'Appennino Ligure e con le Alpi Marittime» e all'incontro di aggiornamento per gli operatori naturalistici delle sezioni lombarde al rifugio Gerli-Porro, organizzato dal rinnovato Comitato scientifico lombardo. È iniziata la collocazione dei previsti cartelli di avviamento alla lettura del paesaggio presso i rifugi; il

primo è stato situato a cura del prof. Avogadri, componente del Comitato scientifico centrale e con la collaborazione della Sezione di Lovere, presso il rifugio Magnolini.

È continuata su Lo Scarpone la consueta pubblicazione di brevi note divulgative e di segnalazioni bibliografiche.

Per quanto riguarda le attività di monitoraggio è partita in fase sperimentale la raccolta dati sui dissesti idrogeologici curata dal dr. Pecci della sezione di Roma. Questo tipo di monitoraggio, presentato al convegno di Firenze sul volontariato nel CAI, ha riguardato la zona del Gran Sasso, a proposito del quale è stata raccolta una trentina di schede, attualmente in fase di elaborazione.

È poi continuato il monitoraggio delle variazioni glaciali, in particolar modo sulle Alpi lombarde. In quest'area si sono misurate le variazioni frontali di una quindicina dei più importanti ghiacciai vallivi, come Ventina, Forni, Fellaria, Dosdè, Dosegù, e di circo. Di alcuni apparati è stato poi realizzato il bilancio di massa. Particolarmente importante a questo proposito il bilancio del ghiacciaio della Sforzellina nel gruppo del Cevedale, per il quale si dispone ormai di dieci anni di bilancio, la serie storica più lunga delle Alpi Italiane, se si eccettua il ghiacciaio del Careser nello stesso gruppo montuoso. È continuata la raccolta dei dati meteorologici di numerose stazioni alpine, in particolare lombarde, la cui elaborazione e la cui correlazione con i dati sulle variazioni glaciali permetteranno di approfondire il problema dell'evoluzione in tempi brevi dell'ambiente di alta montagna, in particolare per quanto riguarda il tempo di risposta dei ghiacciai alpini alle variazioni climatiche e quindi la stima del loro periodo di sopravvivenza. Sempre a proposito di monitoraggio glaciologico, in collaborazione con la SAT si è effettuato un rilievo geofisico sul ghiacciaio dell'Adamello per determinarne lo spessore nel delicato settore di contatto fra Pian di Neve e Mandrone; il tempo incerto ha permesso solo in parte la realizzazione del sondaggio, che dalle prime elaborazioni sembra indicare un notevole spessore di ghiaccio nella zona in questione.

### **Commissione centrale alpinismo giovanile**

(Presidente Gervasoni)

Il 1996, ultimo anno del triennio di mandato, ha visto la Commissione centrale alpinismo giovanile impegnata a completare la realizzazione degli obiettivi programmatici nei tre campi operativi previsti e intorno ai quali ha sviluppato le proprie attività.

### **Applicazione del progetto educativo nel contesto sociale e culturale attuale**

Oltre alle tradizionali attività istituzionali è stato realizzato il 3° Corso di qualifica ANAG, che ha visto l'iscrizione di 18 al-

lievi, 17 dei quali hanno conseguito il titolo di Accompagnatore nazionale di alpinismo giovanile. Per la riuscita del Corso la CCAG ha realizzato e sperimentato direttamente e in prima persona regole, struttura, contenuti e metodologia, individuati nell'ambito della ricerca effettuata col coinvolgimento degli OTP di alpinismo giovanile e di un gruppo di Accompagnatori, finalizzati anche alla stesura di un nuovo regolamento per la formazione e la qualifica di Accompagnatori di alpinismo giovanile.

Il Corso si è sviluppato in tre fasi: la prima ai Piani dei Resinelli dove sono state affrontate in un fine settimana intenso le prove di ammissione teoriche e pratiche; la seconda all'Alpe Veglia dove si è sviluppata la parte più formativa nell'arco di 9 giorni con lezioni, esercitazioni, simulazioni ecc.; la terza a S. Stefano d'Aveto (GE) in un fine settimana dove gli allievi hanno realizzato il progetto di una manifestazione nazionale giovanile sul tema dell'orientamento, assumendo ruoli e compiti operativi.

Sono stati inoltre realizzati Corsi di qualifica AAG nei Convegni LPV, TER e TAA (in quest'ultimo la prima parte era stata sviluppata nel corso del 1995), mentre Corsi di aggiornamento AAG hanno avuto luogo in tutti i Convegni.

Con il supporto degli ANAG sono stati inoltre realizzati molti Corsi intersezionali per Aiuto-accompagnatori, nella logica di collaborare con le sezioni per preparare soci competenti e disponibili a sviluppare le attività giovanili.

Nella logica dell'uniformità didattica e con lo spirito di confronto, di ricerca e di messa a disposizione delle proprie competenze ed esperienze, 6 ANAG hanno partecipato al Seminario di Schio sul tema della didattica, scaturito nell'ambito dell'In-tesa CAI-CONI; la CCAG ha offerto la propria disponibilità a partecipare concretamente alla stesura del Manuale sulla didattica del CAI.

È stato completato lo studio sui Corsi di Alpinismo giovanile e quello sui Corsi per la qualifica di AAG, avvalendosi sia della consulenza degli Accompagnatori provenienti da tutti i Convegni coinvolti e organizzati in gruppo di studio, che del parere tecnico degli OTP di alpinismo giovanile.

La realtà dei diversi livelli e gradi di formazione nel settore dell'AG, cui corrispondono anche differenti responsabilità, ha così trovato un suo inquadramento organico e strutturale, teorico ed operativo che è risultato congruente e in sintonia con i presupposti dell'uniformità e dell'omogeneità nell'approccio metodologico, tanto auspicati sul piano ideale e oggetto di continuo dibattito da parte degli operatori del settore.

Il Congresso nazionale degli Accompagnatori, oltre a discutere del percorso di formazione degli AAG e dei Corsi di AG ha proposto, nell'ottica dell'uniformità con gli altri OTC e alla luce di più significative regole studiate per l'iter di formazio-

ne, in vista della qualifica di AAG, la cancellazione dell'anno di tirocinio.

Il Consiglio centrale, sentiti i pareri di rito, ha accolto la proposta di modifica del Regolamento degli Accompagnatori di AG: perciò l'anno di tirocinio a seguito di Corso di qualifica è stato abolito.

Nei confronti dei giovani sono state realizzate le settimane estive in Valle d'Aosta, alla Baita «Giorgio e Renzo». Vi hanno soggiornato 6 gruppi giovanili provenienti dai Convegni LPV, TER e CMI.

Una delegazione composta da 2 giovani di 8 anni e un Accompagnatore ha partecipato alla Settimana UIAA in Slovenia; una seconda delegazione di 4 giovani tra i 13 e i 17 anni con un Accompagnatore nazionale di alpinismo giovanile ha partecipato al Campo per la Pace, organizzato dall'AVS in Val di Landro in Alto Adige. I giovani partecipanti hanno predisposto significative relazioni che sono state raccolte perché facciano parte di un inserto dedicato ai giovani in fase di realizzazione per «La Rivista» del CAI.

Parte integrante del 3° Corso di qualifica ANAG si è svolta a S. Stefano d'Aveto (GE) la manifestazione nazionale giovanile «Carta, bussola e... avventura» con la collaborazione dell'OTP del Convegno lombardo, della Commissione sezionale di AG e del Consiglio direttivo della sezione di Piacenza, con l'apporto concreto degli allievi del 3° Corso.

Vi hanno partecipato circa 200 ragazzi e 50 Accompagnatori.

Nei questionari che la CCAG aveva preparato per sentire i loro pareri, i partecipanti hanno espresso il desiderio di continuare a vivere momenti divertenti e formativi di incontro tra giovani e adulti di diverse sezioni, valorizzando in tal senso l'idea della Commissione di incentivare questi incontri anche allo scopo di mettere a punto strategie educative e didattiche specifiche.

Dalle Dolomiti di Sesto al Pasubio, concludendosi a Rovereto sotto i rintocchi della Campana della Pace, si è svolto il «Trekking della memoria» cui hanno partecipato 20 ragazzi e 5 Accompagnatori arrivati da tutti i Convegni.

A questi giovani, due dei quali provenivano dalla Sardegna, è stato affidato l'invito ad essere uomini e donne costruttori di pace, in una tensione che va oltre i confini del nostro Paese, messaggio alquanto significativo ed in assonanza con l'esperienza appena compiuta camminando tra le rovine della guerra.

Con ampia partecipazione di gruppi giovanili si è articolata su tutto il territorio italiano la 2ª «Giornata nazionale ecologica», segno tangibile della costante attenzione alle tematiche ambientali da parte dei giovani. Le numerose piccole azioni concrete realizzate sono la testimonianza della capacità di connotare in senso positivo ed operativo energie ed idee a vantaggio di una educazione ambientale praticata.

A livello sezionale è stata promossa una notevole quantità di attività. Tra di esse,

la più significativa, perché persegue più direttamente le indicazioni contenute nel Progetto Educativo del CAI è quella dei «Corsi di AG», ufficializzata per il 4° anno consecutivo ed ormai a regime.

Per meglio connotare le caratteristiche di tali Corsi, semplificare procedure e iter burocratico a vantaggio della qualità dei contenuti, la CCAG ha predisposto, a seguito di apposito studio di cui si è detto anche sopra, la circolare «Corsi di Alpinismo giovanile. Classificazione, direzione, contenuti e autorizzazioni» alla quale è allegato il nuovo modulo semplificato per la richiesta dei nulla-osta.

È in fase di avanzata preparazione la ricerca intorno a «Le motivazioni che spingono i giovani a scegliere la montagna» da realizzarsi con la collaborazione della Scuola dello Sport del CONI.

L'offerta al mondo scolastico ha visto la CCAG impegnata a tessere in modo continuativo una rete di rapporti costruttivi con diverse realtà: sezionali, intersezionali, di convegno, di istituti scolastici, allo scopo di esplicitare e rendere coinvolgenti i contenuti e le modalità operative dello specifico Progetto per la Scuola del CAI. In particolare la CCAG ha seguito con attenzione il progetto del Liceo scientifico «E. Fermi» di Nuoro, ha sostenuto anche, con un incontro di formazione rivolto ai docenti, l'attività rivolta alle scuole elementari e medie di Fano da parte della Sezione di Pesaro, ha partecipato attivamente al Seminario rivolto agli insegnanti di educazione fisica delle Scuole medie superiori di Milano, d'intesa con il Provveditorato agli Studi e la FASI, ha realizzato, nell'ambito della 10ª MIDOP, a Sondrio, il Convegno «I giovani e la montagna» rivolto alle scolaresche della città e della provincia di Sondrio.

Certamente il fatto di maggior rilevanza è la costituzione da parte del CAI, del «Servizio Scuola», avvenuta a partire dal mese di settembre, un «sogno» coltivato silenziosamente e accresciuto col tempo in funzione dei nuovi bisogni emergenti. La molteplicità delle esperienze in atto in seno all'Associazione lascia intravedere l'opportunità di studiare un modello trasversale di collaborazione tra la CCAG e il Servizio Scuola da proporre quale volano per stimolare ed accrescere anche in qualità l'intervento verso il mondo giovanile scolastico, valorizzando in tal modo l'enorme quantità di risorse investite in tale direzione. In questa logica e per studiare opportunità di collaborazione tra volontariato e professionismo verso il mondo scolastico, sotto gli auspici della Presidenza generale sono avvenuti anche alcuni incontri tra il settore dell'Alpinismo giovanile, il Servizio Scuola e l'AGAI.

#### **Coordinamento tra organi tecnici, sia in senso verticale, sia trasversale**

Particolare attenzione è stata rivolta agli OTP e al delicato ruolo che essi sono chiamati a svolgere in duplice direzione, tra gli indirizzi centrali e l'attività sul campo. Tale ruolo, talvolta causa di difficoltà d'in-

tesa con l'OTC, è stato ampiamente sostenuto ed incoraggiato con iniziative diversificate: incontri con i Presidenti, incontri con delegazioni ristrette, congresso con la quasi totale partecipazione dei componenti gli OTP.

Avvalendosi anche della collaborazione e della saggezza dei Consiglieri centrali referenti che si sono succeduti e di altri Consiglieri centrali, della Presidenza e della Segreteria generale, è stata perseguita la più ampia intesa intorno alle decisioni mediante numerose riunioni. Tale fatto, che ha reso più lenti i lavori dell'OTC, ha tuttavia fatto scaturire la condivisione intorno alle soluzioni ancora prima del momento applicativo.

Sempre con tale spirito e con l'obiettivo di perseguire una reale uniformità operativa nell'ambito dell'Alpinismo giovanile, è stata data continuità alla figura del referente della CCAG presso gli OTP, con esiti certamente positivi nella quasi totalità dei Convegni.

Nei rapporti con gli altri OTC è stata consolidata la collaborazione costruttiva da tempo avviata con la CNSASA soprattutto nel campo della formazione grazie a opportunità trasversali di incontri e dibattito con la Commissione centrale per l'escursionismo, il Servizio Valanghe Italiano, la Commissione centrale medica, la Commissione cinematografica centrale; tali occasioni inducono tuttavia ad esprimere il bisogno di un più ampio e palese confronto su tematiche comuni.

#### **Sviluppo verso la società**

L'attività rivolta all'esterno del settore giovanile è stata sostenuta dalla costante attenzione al bisogno di comunicazione e dell'impegno a promuovere l'Alpinismo giovanile come mentalità di prevenzione e protezione. A tale scopo sono stati predisposti articoli mirati da pubblicare sulla stampa sociale e due numeri del foglio interno «Circolari per l'Accompagnatore»; si è provveduto a ristampare la collana dei Quaderni di AG, il pieghevole «Vieni in montagna con noi», il testo del Progetto Educativo del CAI, l'adesivo per la giornata nazionale ecologica.

È stato realizzato «Il mio diario di montagna» in distribuzione ai giovani che frequentano la montagna.

È stato predisposto anche lo studio per la realizzazione di un Manuale per l'AG; il dibattito interno, la precedenza data ai temi della formazione e la ricerca continua di intese con gli OTP, hanno consigliato di sopraspedire momentaneamente alla realizzazione del progetto.

L'attività svolta è stata progettata e coordinata durante 5 incontri di Commissione, 2 incontri del Comitato di presidenza e svariati incontri a margine delle manifestazioni ufficiali.

Molte risorse ed energie dei componenti la CCAG sono state doverosamente dedicate anche al funzionamento quotidiano dell'OTC (gestione dell'Albo AAG, verbalizzazioni, corrispondenza, contabilità, archivio, archivio storico, ecc.).

Tutto ciò si è reso possibile grazie al clima operativo e costruttivo che ha caratterizzato la vita dell'OTC, anche nei momenti di maggior difficoltà. Lo spirito di gruppo, la ricerca della comunità di intenti, la disponibilità a ridiscutere anche il proprio operato in funzione di un bene maggiore, il rispetto dei ruoli e delle capacità di ognuno, la logica di servizio del volontariato, hanno reso oggettivi e fruibili concretamente quasi tutti gli obiettivi sociali prefissati per il triennio.

Il testimone che viene lasciato al rinnovato OTC è un invito a proseguire il cammino intrapreso, attraverso lo sviluppo dei temi che man mano si affacceranno alla ribalta con la sapienza di chi sa coniugare le esigenze di cambiamento all' insegna del rinnovamento, con il radicamento nei valori positivi dell'alpinismo di cui il CAI è portatore, riproposti come vie percorribili dalle quali possono e devono continuare a scaturire nuove creative ed importanti esperienze, non solo per i giovani, ma per tutta l'Associazione.

#### **Commissione centrale biblioteca nazionale**

(Presidente delegato: Garimoldi)

Quest'anno una parte dei fondi, originariamente destinati all'acquisto delle nuove pubblicazioni, sono stati impiegati nell'avvio di quel piano di restauro dei vecchi volumi che, più volte annunciato, non poteva essere ulteriormente rinviato. Il forzato storno non ha influito nella raccolta dei periodici italiani ed esteri ed anche il numero dei titoli in entrata è stato di ben 432, in larga parte (260) grazie alle donazioni di singoli soci, di istituzioni, nonché delle case editrici Valvada e Centro di Documentazione Alpina (CDA), che fanno omaggio alla biblioteca di tutte le loro pubblicazioni. Rimarchevole è stata inoltre l'offerta editoriale delle Commissioni, delle sezioni e dei gruppi di lavoro del CAI anche al di fuori delle consuete pubblicazioni periodiche.

La frequentazione della biblioteca è in continuo aumento da parte di studenti e ricercatori a livello universitario, incremento che per altro non si registra nel numero dei soci.

Nell'anno in corso la Biblioteca ha partecipato con prestiti e consulenza alle seguenti mostre:

— «Gli architetti dell'Accademia Albertina» indetta e organizzata dall'Accademia Albertina di Belle Arti dal 30 aprile al 30 giugno.

— Mostra dei progetti di restauro promossa dal Comune di Torino e allestita al Monte dei Cappuccini nel tardo autunno scorso.

— Mostra «Mario Gabino - Dal paesaggio alla forma 1890-1938» presso la Civica Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino, aperta fino al 16 febbraio.

— «Montagne d'argento: le fotografie del territorio alpino 1853-1950» presentata a

Moena di Fassa, in agosto, nell'ambito della manifestazione «Montagna-Fotografia».

— Avvio di un progetto che vede come partner l'Italia e la Francia nell'ambito del programma Interreg II, per accedere ad un fondo speciale istituito dalla Comunità europea per favorire la collaborazione transfrontaliera. Il progetto, denominato «Redoc», prevede la partecipazione di vari enti, tra cui la nostra biblioteca, che operano nell'area alpina occidentale (i dipartimenti Savoie, Haute-Savoie, Hautes-Alpes, Alpes-de-Haute-Provence, Alpes-Maritimes e, sul versante italiano la provincia di Torino, Cuneo, Imperia e la Valle d'Aosta, con possibile estensione ad aree limitrofe). L'obiettivo comune è la creazione di un sito nella rete telematica dedicata alla documentazione sulle Alpi, in cui convogliare tutte le informazioni disponibili. Il web sarà continuamente aggiornabile e potrà accogliere anche i dati di altri centri di documentazione, anche estranei all'area di questo Interreg. Se il progetto sarà approvato, l'impegno finanziario sarà per l'80% a carico della CEE.

— Su di un tema analogo si è svolta a Trento il 4 maggio scorso una tavola rotonda dal titolo «Per un catalogo unico delle biblioteche di montagna», a cui ha partecipato anche la nostra biblioteca, rappresentata dalla socia Alessandra Ravelli, insieme ai principali centri di documentazione specializzati italiani. L'incontro, promosso e organizzato dalla SAT nell'ambito del Filmfestival, ha preso spunto dalle nuove potenzialità offerte dalla rete Internet, sfruttabili al fine di valorizzare un patrimonio bibliografico poco conosciuto e di difficile accesso per il grande pubblico.

Altra attività significativa dell'anno passato è la partecipazione ai corsi regionali di catalogazione e di Internet indetti dalla Regione Piemonte. Nel corso dell'anno sono state svolte, come di consueto, numerose ricerche iconografiche per case editrici. Grazie alla collaborazione del consigliere centrale Geninatti sono state apportate ulteriori utili modifiche al programma per la gestione del catalogo della biblioteca.

La Commissione nel corso dell'anno si è riunita due volte.

### Commissione centrale medica

(Presidente Cogo)

Come per gli anni precedenti, la relazione è stata suddivisa in tre paragrafi, corrispondenti ai tre compiti principali della Commissione Medica: aggiornamento, informazione e ricerca.

#### Aggiornamento dei componenti

a) Alla fine del 1996 è stata fatta una ricerca bibliografica, attraverso collegamenti con una banca dati, comprensiva di tutti gli articoli pubblicati nell'anno sugli argomenti: ipossia, montagna, alta quota, altitudine, sport.

Sono stati selezionati circa duecento titoli il cui elenco è disponibile su dischetto, sia per Macintosh, sia per DOS, per i medici non componenti la Commissione, che ne facciano richiesta.

b) Andrea Ponchia ha partecipato alla II International Conference on Mountain Medicine che si è tenuta a Cuzco in Perù nel settembre 1996. Ha poi riportato le notizie utili ed il libro degli Atti del Congresso. Annalisa Cogo, Luciano Pasquali, Giancarlo Agazzi, Geppino Madrigale, Pietro Eccher, Paolo Gugliermi hanno partecipato al Convegno sulla Fisiopatologia Cardio-respiratoria in alta quota che si è tenuto a Sondalo nell'ottobre 1996.

#### Informazione

a) Per i medici.

È stato inviato periodicamente al gruppo di medici che seguono regolarmente le nostre attività ed i nostri corsi il materiale scientifico richiesto. Nel 1996 non è stato organizzato l'incontro di aggiornamento per medici di trekking e spedizione che viene organizzato ogni 18 mesi e sarà quindi tenuto alla fine maggio 1997 (l'ultimo incontro, il 5°, si era tenuto nell'ottobre 1995 a Pian dei Resinelli).

b) Per i non medici:

b1) Verrà pubblicato il Manuale di Medicina di montagna per i soci, a suo tempo richiesto dalla Commissione centrale per le pubblicazioni.

b2) Tutti i componenti la Commissione hanno tenuto lezioni sezionali di Medicina di Montagna ed hanno risposto a quesiti scritti o telefonici da parte dei soci.

b3) È continuata la collaborazione con la Commissione centrale alpinismo giovanile.

#### Ricerche

a) Nel dicembre 1996 Paolo Gugliermi ha seguito una spedizione organizzata dalla Sezione di Bergamo, che aveva come meta il Kilimangiaro. La peculiarità di questa spedizione era la partecipazione di un gruppo di adolescenti dei quali è stato studiato l'adattamento all'alta quota. Sottolineo che fino ad ora non era mai stato possibile studiare un gruppo numeroso di giovani durante una salita in alta quota. Le informazioni che ne trarremo saranno quindi di particolare interesse.

b) Annalisa Cogo nel maggio 1996 si è recata in Nepal per uno studio che aveva due obiettivi:

— adattamento all'alta quota e mal di montagna;

— studio sulla «salute respiratoria» e l'inquinamento tra la popolazione di Kathmandu e la popolazione della Valle del Khumbu.

È inoltre proseguita la collaborazione di alcuni componenti la Commissione come docenti al Corso di Perfezionamento in Medicina di montagna istituito per il 3° anno presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Padova. Agazzi ha frequentato tale corso usufruendo del posto messo a disposizione dall'Università di Padova nell'ambito dell'apposita Convenzione con il CAI.

### Commissione centrale per i materiali e le tecniche

(Presidente Zanantoni)

#### Premessa

L'attività di quest'anno è stata concentrata sull'invecchiamento delle corde, partendo dallo studio delle loro caratteristiche significative; è proseguito anche lo sviluppo e la messa a punto delle macchine e della strumentazione a questo scopo previste. Si sono anche analizzati due casi di debolezza inspiegabile di corde praticamente nuove; si collabora su questo punto con il DAV in ambito UIAA. Una serie di articoli è stata approntata, il primo già in corso di pubblicazione.

È proseguita l'attività informativa sui principi dell'assicurazione dinamica con dimostrazioni svolte alla torre di Padova.

È iniziato uno studio comparativo dei freni e l'analisi del loro comportamento in varie condizioni: prove dal vero si sono svolte e filmate alla palestra artificiale di Arco e prove di laboratorio hanno permesso di dare un contributo alla definizione di norme UIAA.

L'attività UIAA/CEN è proseguita normalmente, con un contributo alla definizione delle ultime norme CEN ed ai lavori della riunione plenaria del luglio '96.

#### I dettagli

1 - Il ruolo della camicia nella resistenza di una corda; importante per determinare quanto la camicia giochi nell'usura.

2 - Relazione fra diametro e numero di cadute sostenute; importante in questo momento in cui si ricerca la leggerezza. Anche la resistenza all'usura è influenzata dal rapporto fra le masse di camicia e anima. Articolo pronto.

3 - Influenza dell'umidità e del gelo sulla resistenza di una corda - indagine preliminare. Già pubblicato.

4 - Usura artificiale di corde alla macchina apposita, suo confronto con usura reale. Ruolo della sporcizia nell'usura. Analisi quantitativa delle rotture di filamenti. Primo articolo pronto.

5 - Usura di corde pulite per discesa in doppia; risultati molto interessanti, da confrontare con i casi di usura artificiale. Pubblicazione possibile.

6 - Rottura di corde nel caso di freno bloccato: scoperta interessante fatta in seguito alle analisi su un incidente. Pubblicazione pronta.

7 - Irraggiamento solare su corde esposte in montagna e su filamenti esposti ad irraggiamento artificiale UV; risultati interessanti, pubblicazione pronta.

8 - Resistenza di corde su spigolo: confronto al Doderò con spigolo arrotondato. Importante per la messa a punto del metodo di misura dell'invecchiamento.

9 - Analisi di rotture anomale; è ancora in corso lo studio su alcune misteriose rotture. Articolo introduttivo presentato.

10 - Freni: definizione del rapporto di moltiplicazione e confronti fra freni; si pubblicherà nel 1997.

11 - Macchine: è in fase avanzata di

costruzione la macchina per la trazione lenta delle corde; essa è uno degli strumenti concepiti per la messa a punto di un metodo di misura dell'invecchiamento. 12 - Strumentazione elettronica per il rilevamento e l'elaborazione dei dati di arresto dinamico rilevati al Doderò; questi dati, assieme a quelli citati in (11) e (8), costituiscono la base per la definizione dell'invecchiamento. Messa a punto completata, sia dell'elettronica che dei programmi di calcolo.

13 - Dimostrazioni alla torre per Scuole e per Istruttori Nazionali: 8 sedute.

14 - Imbracature. Desidero mettere in particolare evidenza questo punto, perché si tratta del primo esempio di lavoro congiunto della nostra Commissione e della Commissione Scuole di alpinismo e sci alpinismo. Si intende mettere in luce i pregi e gli svantaggi della «imbracatura bassa» rispetto alla «imbracatura combinata». Come si sa, questo dibattito ha a lungo occupato le sedute della Commissione Sicurezza UIAA, fino a che recentemente si è deciso di accettare la standardizzazione separata per le «imbracature basse». Ho proposto che la UIAA prenda una posizione esplicita su questo argomento nel Giugno '97. Stiamo preparando un film, composto di prove su neve, su ghiacciaio, su terreno artificiale (fossa di sabbia alla torre di Padova) per studiare i dettagli dell'arresto di una caduta in progressione su ghiacciaio, ed infine su parete artificiale (Arco) per studiare i vari tipi di caduta in arrampicata. Nelle prove su ghiacciaio e ad Arco le cadute saranno effettuate con uomini, non con masse. Si spera di poter presentare il film e le nostre conclusioni in seduta plenaria UIAA a fine di giugno 1997.

I lavori sono iniziati in dicembre a Passo Rolle, con una giornata di prove di arresto della caduta di masse in varie condizioni di imbracatura e di assetto di marcia, su un fondo di neve compatta. La Scuola Alpina della Guardia di Finanza ha approntato il terreno e le apparecchiature per la caduta simulata. I finanzieri hanno anche preso parte alle prove. Le riprese televisive sono state curate dal nostro Giovanni Duca.

Hanno partecipato membri della Scuola centrale di alpinismo e della nostra Commissione. Ha anche partecipato Pit Schubert, Presidente della Commissione Sicurezza della UIAA, che sarà presente anche alle successive sedute. Con lui sono state concordate le modalità di presentazione del lavoro e del filmato in sede UIAA.

### **Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano** (Presidente Barbieri)

La Commissione centrale TAM si è riunita nel 1996 9 volte e i suoi membri l'hanno rappresentata singolarmente in svariate occasioni sia all'interno sia all'esterno dell'Associazione.

Un bilancio di luci ed ombre nella varietà di azione che ha caratterizzato il 1996,

una prospettiva concreta di azioni per il 1997 senza troppe illusioni per un impegno vero di tutela della montagna.

La Commissione si è impegnata:

- per il raggiungimento di una forte unità operativa pur nelle diversità di compiti e nel rispetto delle specificità dell'intero sistema costituito dagli Organi tecnici centrali e periferici che si occupano di tutela dell'ambiente, sia in funzione dei risultati da perseguire sia per contare di più all'interno del CAI;

- per l'assicurazione di una dignitosa copertura finanziaria per le attività da realizzare, sia in termini di entità delle risorse che per la loro effettiva distribuzione ed utilizzabilità soprattutto nei confronti degli OTP;

- nel perseguimento di un reale rapporto fiduciario tra gli organismi di governo dell'Associazione (Presidenza, Consiglio centrale, Comitati di coordinamento e Delegazioni) e le Commissioni TAM che, pur nel rispetto dello Statuto e dei Regolamenti, permetta di dare operatività, dignità e tempestività all'azione di tutela ambientale.

### **Rapporto con gli OTP**

L'impegno prioritario della Commissione è stato dedicato al recupero ed alla ricerca di un rapporto operativo più stretto con le Commissioni regionali e interregionali TAM secondo quanto previsto dal Regolamento generale. Allo scopo si è cercato di coordinare ed assistere le Commissioni regionali/interregionali TAM che hanno presentato una serie di programmi operativi validi e dettagliati calati nelle specifiche realtà territoriali e di mantenere attiva una rete di persone costantemente collegate, dedite ad azioni coordinate nel campo della tutela dell'ambiente montano.

La risposta degli OTP alla richiesta di trasmissione dei consuntivi e dei preventivi non è stata forse pari alle aspettative, ma sicuramente il rapporto di collaborazione ed i collegamenti sono notevolmente migliorati rispetto al 1995; in particolare hanno presentato alla CCTAM nei tempi richiesti una proposta di Programma di attività 1996 (in alcuni casi corredato dalla proposta di bilancio preventivo) le seguenti Commissioni: Piemonte Valle d'Aosta; Veneto-Friuli Venezia Giulia; Toscana; Abruzzo; Lazio; Campania; Sicilia.

Nel complesso tutti gli OTP hanno svolto una notevole mole di lavoro di alto livello nei settori più disparati (prese di posizione su temi specifici, attività di educazione ambientale, sostegno ai Parchi ed alle Aree protette, partecipazione con propri rappresentanti ai lavori di Commissioni e consultazioni di carattere istituzionale, Corsi e Seminari di aggiornamento per Operatori TAM su temi specifici tenuti in Emilia Romagna, Toscana, Veneto-Friuli Venezia Giulia, Campania, Lazio, Piemonte e Liguria).

Da segnalare infine: la costituzione della CRTAM Basilicata con sede presso la Sezione di Potenza; la notevole mole di

lavoro svolta dalla neo-ricostituita CRTAM Lazio (Presidente Prospero); l'attivazione di fatto della nuova CRTAM Umbria (l'approvazione non è ancora stata formalizzata dal Convegno centro-meridionale e insulare).

Purtroppo ci sono ancora Regioni ad alto rischio ambientale prive formalmente di un OTP o per le quali l'attività TAM è carente (Molise, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna).

La Commissione centrale è pienamente soddisfatta della avvenuta costituzione di nuovi OTP e del diffondersi di nuove attività TAM soprattutto nell'Italia centro-meridionale; pur tuttavia non nasconde le proprie perplessità nei confronti del pericolo di sordinamento; pertanto è stata e verrà posta la massima attenzione al tema del coordinamento operativo nello spirito del Regolamento generale e dello Statuto.

### **Rapporti con la sede centrale e gli altri OTC; rapporti con Gruppi di lavoro CAI; rapporti con l'UIAA**

Nell'ambito dei rapporti intercorsi con la Sede centrale e con gli altri OTC si ricordano i seguenti momenti: la partecipazione alla riunione del Consiglio centrale del 3/02/1996 allargata alla presenza dei Presidenti degli OTC (si auspica una maggiore frequenza di tale «allargamento»); la partecipazione al «Gruppo di lavoro sulle Terre Alte»; la partecipazione al «Gruppo di lavoro per l'uniformità didattica»; la collaborazione con gli OTC ed in particolare con il Comitato scientifico centrale.

Per quanto riguarda i rapporti con l'UIAA, la Presidente Barbieri ha partecipato alle due riunioni della Commissione Internazionale della Protezione della Montagna (in Val di Nuria, nei Pirenei catalani il 18/21 aprile, e ad Amsterdam, in Olanda, il 4/8 settembre, ottenendo l'adesione della Commissione al Comitato Internazionale per la protezione del Monte Bianco e proponendo una futura attenzione particolare alle problematiche dei parchi di montagna).

### **Rapporti con Associazioni aventi scopi analoghi a quelli del CAI**

Nel corso del 1996 i rapporti tra la CCTAM e le Associazioni ambientaliste c/o aventi scopi analoghi a quelli del CAI sono stati improntati a casualità derivante da situazioni contingenti. L'obiettivo della CCTAM sarebbe quello di instaurare rapporti più stabili e continuativi con le principali Associazioni ambientaliste nazionali. Per raggiungere tale obiettivo occorrerebbe: a) ottenere una delega specifica da parte del Consiglio centrale per attivare e mantenere contatti diretti nei confronti delle singole Associazioni ambientaliste altrimenti di competenza consigliare; b) colmare il crescente divario rispetto all'incisività dell'azione ambientale delle altre Associazioni; ciò è dovuto alla loro specializzazione e alla dispersività e lentezza propria del CAI: tale inadeguatezza è evidentemente proporzionale all'incre-

mento della nostra attività, cui sarebbe assurdo e controproducente rinunciare per carenze organizzative.

L'esperienza ha comunque mostrato la tendenza di ogni Associazione a proseguire per la propria strada secondo le proprie finalità; da questo deriva la difficoltà di un'azione continuativa concordata su «tavoli comuni»; è importante comunque che le diverse Associazioni si confrontino periodicamente sulle emergenze ambientali prioritarie, con scambio delle informazioni disponibili. In sostanza si ritiene che l'apertura di «Tavoli di lavoro comuni» implichi efficaci ed incisivi interventi sul territorio.

È quasi inutile aprire tali «tavoli comuni» allo stato attuale. Sarà necessario modificare la struttura del CAI per reggere il confronto con l'agilità e l'operatività di altre Associazioni.

Si è collaborato con l'ARPE-Associazione Europea non governativa per lo sviluppo montano sostenibile (con sede presso la Regione del Midi - Pyrénées/F) trasmettendo gli indirizzi delle CR/IR TAM per un coinvolgimento in un «Working process» sullo sviluppo sostenibile in montagna.

Alla conferenza annuale della CIPRA Internazionale, svoltasi il 10-12 ottobre al Centro Congressi di Igls (A) sul tema «il mito Alpi», la CCTAM è stata rappresentata dal Vicepresidente Asquini che ha presentato anche per il Consiglio centrale un intervento generale relativo alla attività del CAI in campo ambientale.

La riunione del Direttivo della CIPRA ITALIA, svoltasi a novembre parallelamente alla riunione della CCTAM presso la Sede del CAI centrale, ha rappresentato una ulteriore occasione di reciproca conoscenza con l'obiettivo del miglioramento ed approfondimento dei rapporti in alto.

La Commissione ha partecipato, nella persona della sua Presidenza e nell'adesione del Comitato Internazionale per la protezione del Monte Bianco, alla manifestazione del 24 luglio a Courmayeur alla partenza del trekking attorno al Monte Bianco, organizzato da Mountain Wilderness per rilanciare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di salvaguardare il monte più alto d'Europa aggredito da nuovi progetti di impianti di risalita. La Presidente è anche intervenuta nella Conferenza stampa al rientro a Courmayeur il 4 agosto.

È ripresa l'attività del Seminario Internazionale TERRA MATER, essendo intervenuti con contributi economici gli Enti locali di Gubbio e umbri interessati ad un suo rilancio culturale in occasione del Giubileo del 2000. Sono previsti: un Seminario di sintesi sui «documenti» del passato, un nuovo Seminario internazionale nel 1998 che formuli una «carta» per il 2000, ed una marcia internazionale di giovani sui sentieri francescani di Assisi e di Gubbio, cui il CAI potrebbe contribuire accompagnandoli.

Come membro della Giunta, la Presidente ha partecipato alle varie riunioni a Roma.

#### **Parchi**

Il tema dei Parchi e delle Aree protette (con particolare riferimento alle zone montane) ha rappresentato e rappresenterà ancora una delle priorità programmatiche della CCTAM.

La priorità dell'argomento e la necessità di interventi snelli in tempi reali richiederanno la riattivazione di una delega operativa in materia a suo tempo fornita dal Consiglio centrale alla CCTAM.

Nell'auspicabile raggiungimento effettivo del 10% di superficie nazionale tutelata da un sistema di Parchi e Riserve verso cui dovrebbe portare l'applicazione della legge 394, la Commissione ha cercato di seguire, nelle singole situazioni, le attività e le problematiche dei Parchi Nazionali promuovendo interventi concreti.

Relativamente al sistema dei Parchi Regionali l'attività e le problematiche sono state seguite di volta in volta dagli OTP e/o dalle Sezioni. La Commissione ha continuato a ricevere segnali allarmanti sulla applicazione della Legge Quadro 394/90 soprattutto per quanto riguarda la attuazione e la gestione dei Parchi di nuova istituzione.

Numerose sono le motivazioni con le quali vengono portati pericolosi attacchi al sistema dei Parchi e delle Aree protette. Tra queste: a) azioni condotte da più parti con l'obiettivo di mettere in dubbio o rimettere in discussione le motivazioni «conservazionistiche» che hanno condotto all'approvazione della legge 394 e che sostengono l'esistenza e la necessità di istituzione di un moderno sistema di Parchi e di Aree protette; b) tendenze che stanno avanzando e prevalendo in molte amministrazioni pubbliche locali le quali considerano i Parchi e le Aree protette anche nazionali quale patrimonio locale accettabili solo ed esclusivamente in chiave turistico - utilitaristica che deve fornire sempre localmente un evidente ritorno economico; tutto questo a discapito e dimenticando completamente le motivazioni scientifico-naturalistiche, culturali ed ambientali della esistenza di Aree protette, da considerare quale patrimonio nazionale e non solo locale; si tratta di una visione insidiosa e distorta della funzione del Parco.

La CCTAM ha cercato di operare sia nei confronti delle emergenze, che per contrastare culturalmente le motivazioni ed i comportamenti di cui sopra, adottate ed utilizzate al fine di mettere in discussione l'esistenza stessa dei Parchi. La Commissione ha fornito il proprio patrocinio alla presentazione della nuova edizione della pubblicazione sui Parchi dell'On. Ceruti.

**Consulta CAI per i Parchi.** Il Gruppo di lavoro istituito dal Consiglio Centrale raccoglie i rappresentanti CAI nei Consigli di amministrazione e nei Comitati di Gestione dei Parchi nazionali e fa capo alla CCTAM. È stata rilanciata l'operatività di tale organismo in quanto, in collaborazione con la Commissione, organizzerà nel 1997 nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini un importante Convegno su «Il CAI e i Parchi nazionali di montagna».

Il 18 ottobre alcuni rappresentanti la CCTAM hanno partecipato a Firenze al Convegno annuale «Costruiamo assieme il sistema delle Aree protette» a cura del coordinamento Parchi.

Sono poi stati affrontati i seguenti argomenti specifici:

**Parco internazionale del Monte Bianco.** La partecipazione alle riunioni del comitato Internazionale per la protezione del Monte Bianco ha permesso di consolidare l'intesa di fondo con i Francesi e gli Svizzeri sulla necessità di tutelare i valori simbolici e morali oltreché ambientali della montagna europea e di criticare nel contempo le linee di un progetto istituzionale come quello dell'«Espace Mont Blanc» che non realizza ciò che si propone.

**Parco dello Stelvio.** La Sezione SAT di Malè ha segnalato problemi di distruzione derivanti dallo smembramento del Parco. La CCTAM ha preso una posizione avversa all'ampliamento dell'area sciabile di S. Caterina Valfurva.

**Parco della Majella.** La CRTAM Abruzzo ha più volte segnalato il cattivo funzionamento del neo istituito Parco della Majella.

**Parco Europeo delle Alpi Centrali.** La CCTAM, rappresentata dalla Presidente Barbieri, ha partecipato alle varie riunioni svoltesi a Milano e organizzate dal Comitato promotore per la presentazione del Progetto del Parco Europeo delle Alpi Centrali comprendente Parchi già istituiti (Stelvio, Orobic, Adamello, Adamello-Brenta, Engadina).

**Educazione ambientale nei Parchi.** L'argomento, sul quale la Commissione ha condotto proprie esperienze elaborando un «Progetto di educazione ambientale» esportabile in altre realtà, viene ritenuto della massima importanza in quanto si inserisce nell'ottica di considerare il sistema delle Aree protette quale terreno per l'attivazione di progetti di Educazione ambientale rivolti soprattutto ai giovani e alle Scuole. Tale visione si contrappone agli obiettivi di chi, come già detto in precedenza, considera il Parco quale semplice mezzo di ulteriore sfruttamento del territorio in chiave di turismo e tempo libero. A tale proposito, durante la riunione della Commissione Protezione della montagna dell'UIAA, il Presidente del Club alpino catalano si è detto interessato all'attivazione di una iniziativa europea analoga di scambio mirata all'Educazione ambientale nel Parco.

#### **Rapporti con gli esperti nazionali e gli operatori TAM**

Nel corso del 1996 è purtroppo mancato per tragico incidente in montagna l'Operatore nazionale TAM ligure Giorgio Governa (che aveva frequentato il corso OROBIE '95). Giorgio è stato ricordato dalla CCTAM e dalla CRTAM Liguria e Sezione CAI ULE che gli hanno dedicato il 4° Corso regionale TAM. Il Corso si è svolto regolarmente e con successo, abbinando lezioni teoriche ad uscite sul territorio; la CCTAM ha presenziato al Cor-

so ed alla cerimonia a ricordo di Giorgio nei giorni 25 e 26 maggio a Genova e sul Monte Antola.

Il Seminario di aggiornamento nazionale per operatori TAM che avrebbe dovuto svolgersi nel Parco del Pollino e/o a Lagonegro, è stato rinviato a causa di sopraggiunte difficoltà organizzative in sede locale. È stato effettuato il regolare controllo sull'attività svolta da buona parte degli Esperti ed Operatori TAM.

#### Segreteria dell'ambiente

L'obiettivo della costituzione di una «Segreteria dell'ambiente» in ambito CAI, come già ricordato nella precedente relazione sull'attività 1995, è sempre considerato più che mai prioritario dalla Commissione. La Commissione rileva che risulta sempre più difficile coniugare il perseguimento e l'attuazione di validi programmi operativi a difesa dell'ambiente con una struttura basata esclusivamente sul volontariato; l'aver disatteso la richiesta di costituzione della «Segreteria dell'ambiente» oltre al non aver potuto fronteggiare la carenza nell'organico del personale ordinario destinato alla Segreteria degli OTC (ridotto a partire dal 1994 ad una sola addetta per 15 OTC!) continua a provocare una notevole penalizzazione dell'operatività della Commissione. Tale situazione di fatto permette di avanzare qualche dubbio circa la reale volontà e/o possibilità di recepire quanto più volte richiesto e ritenuto condizione necessaria per affrontare in modo dinamico ed incisivo la complessa attività svolta dagli OTC con riferimento al tema particolare della tutela ambientale. I problemi ci sono e tali sono rimasti anche nel corso del 1996. Destano perplessità le proposte e le modalità di coinvolgimento della CCTAM in iniziative estemporanee atte a risolvere un problema interno con aiuti e finanziamenti esterni previsti dalle disposizioni legislative della UE. Il Progetto LIFE e il Progetto di «promozione di organismi europei rappresentativi» (vedi CIPRA) (finanziato in ragione del 30%) non sono, in definitiva, possibilità concrete per la TAM. La CCTAM giudica sicuramente apprezzabile nelle intenzioni l'interessamento della Presidenza, ma contemporaneamente ritiene che si debba affrontare il problema in modo più organico.

La Commissione ritiene che altre siano le strade da seguire partendo dalla elaborazione non estemporanea di una strategia sull'argomento a medio - lungo respiro, a cominciare dall'interno del CAI.

Ritiene infine prioritario ripensare alla possibilità di utilizzo di obiettori di coscienza, argomento già affrontato in Sede centrale senza trovare finora una soluzione.

#### Espressione di pareri in deroga in merito a rifugi, bivacchi, punti d'appoggio, opere alpine

La Commissione si è strutturata operativamente per raccogliere pareri per ciascuna delle seguenti 3 aree: Alpi occidentali, centrali, orientali, coinvolgendo gli

OTP competenti. Alcune richieste sottoposte ed esaminate nel corso del 1996 hanno avuto un motivato parere negativo da parte della Commissione, ma raramente questo è stato tenuto in considerazione dal Consiglio centrale.

La Commissione è del parere che sia sempre più difficile esprimere un giudizio omogeneo e spersonalizzato sulle richieste di deroga, in mancanza di un quadro di riferimento e di autoregolamentazione generale interno sull'argomento; ritiene inoltre che il giudizio andrebbe espresso antecedentemente all'ottenimento della licenza edilizia da parte delle Sezioni.

#### Prese di posizione su temi specifici

**Tavole di Courmayeur.** La Commissione ha difeso e ribadito l'importanza delle «Tavole di Courmayeur» (Codice di autoregolamentazione delle attività sportive in montagna) difendendole da attacchi di varia natura alcuni dei quali provenienti dall'interno stesso del CAI.

**Cheneil (Valtournenche - AO).** La Commissione è tornata sul tema della variante di Piano Regolatore, deliberata dal Comune di Valtournenche, a proposito di Cheneil, in base a quanto pubblicato sul notiziario di febbraio 1996 nonché per la lettera inviata al Sindaco di Valtournenche il 23 ottobre 1996 dal Direttore generale. La Commissione, senza nulla togliere alle prerogative del Consiglio centrale, ritiene che la vicenda emblematica abbia evidenziato il funzionamento dell'organizzazione del CAI nei confronti delle emergenze ambientali.

**Ampliamento impianti dell'Abetone e Riserva di Campolungo.** La CCTAM ha deliberato di fare proprio il parere espresso dal Corpo Forestale dello Stato di Pistoia in merito al «Piano provinciale delle Aree sciistiche attrezzate» approvato dalla Provincia di Pistoia in data 10/07/96 con delibera n. 31341. L'intervento della CCTAM si è reso necessario in considerazione dell'elevato interesse dell'Area tutelata appenninica. Nel Piano di cui sopra sono contemplati una serie di interventi tra i quali l'ampliamento ed il potenziamento dell'area sciistica dell'Abetone; pur non essendo esplicitamente menzionata nel piano, vi è la concreta possibilità, auspicata da più parti, di un nuovo collegamento a mezzo impianto di risalita, pista, ecc. attraverso l'importante Riserva Naturale Orientata di Campolungo.

#### Studi e indagini/Pubblicazioni/Varie

La Commissione ha completato il lavoro di propria competenza consegnando alla Commissione centrale per le pubblicazioni il testo del 1° Quaderno verde TAM. È rimasto in sospeso il lavoro di ricerca sulla legislazione regionale a proposito degli impianti di sci, così come il Progetto sul problema dei ghiacciai e lo sci estivo (in collaborazione con il Comitato scientifico).

È stato preparato un documento inviato al Consiglio centrale contenente proposte di collaborazione tra il CAI e l'Esercito

(IV Corpo d'Armata). Esso riguarda: a) Poligoni ed aree demaniali in montagna, loro dismissione e recupero ambientale; b) Ipotesi circa l'acquisizione di aree dismesse; c) Esame delle proposte di carattere ambientale contenute nella pubblicazione «Esercito ed Ambiente»; d) Azioni di monitoraggio ambientale condotte in collaborazione con i militari; e) Proposte di inserimento di aree ex militari nel sistema delle aree protette.

È stato impostato il progetto di realizzazione di un contenitore-cartelletta pieghevole formato A4 che riporterà l'intestazione CAI-CCTAM, 8 fotografie sul tema ambiente (4 relative ad un ambiente intatto e 4 contrapposte relative ad un ambiente degradato), alcune didascalie ed un breve testo sugli scopi della TAM nel CAI. La Cartelletta sarà utilizzata e/o distribuita tal quale e a seconda dei casi contenere documenti (ad es. il bidecalogo, la Charta di Verona, l'Indirizzario delle CRTAM, la lista degli Esperti/Operatori TAM, ecc.); l'utilizzo - distribuzione avverrebbe in occasione di Assemblee, Corsi, Manifestazioni, Fiere, ecc.

#### Commissione centrale per le pubblicazioni

(Presidente Corbellini)

Nel 1996 non è stato possibile realizzare l'attività editoriale progettata poiché, nonostante le continue e pressanti sollecitazioni nei confronti dei responsabili degli OTC interessati, non si sono ottenuti in tempo utile i testi dei manuali i cui titoli erano stati inseriti nella programmazione annuale. Ciò va addebitato allo spirito del tutto volontaristico dell'impegno dei singoli OTC che rende sempre problematico il rispetto di una pur minima bozza di programma editoriale a scadenza annuale. Sarà probabilmente presto avviato, dopo la delibera del Consiglio centrale, l'iter burocratico di stampa e la lavorazione editoriale dei manuali «Meteorologia e previsione del tempo» e «Medicina in montagna e Pronto Soccorso» che dovrebbero vedere la luce nel 1997 insieme al «Manuale di escursionismo». È anche iniziata la lavorazione redazione del primo Quaderno della TAM, un vero e proprio manuale destinato a raccogliere i principali contributi scientifici dei corsi effettuati. Sono stati invece regolarmente stampati i quattro numeri del periodico Sentiero Italia che la Commissione cura per incarico dell'omonimo Gruppo di lavoro e che conta ormai un migliaio di abbonati, fra soci, non soci, sezioni ed Enti pubblici.

Per quanto riguarda la programmazione futura, la Commissione pensa che il CAI, in assenza di una struttura editoriale professionale e di una adeguata rete interna di distribuzione, non possa che puntare su coedizioni con altri editori di importanza nazionale, pur salvaguardando il diritto dei soci di godere di un prezzo speciale scontato. Questo vale soprattutto per la

collana di guide escursionistiche legate alla realtà del Sentiero Italia che si potrebbe editare in coedizione. La Commissione è pronta a dare il suo parere in merito quando richiesto dal Consiglio centrale.

### **Commissione centrale rifugi e opere alpine** (Presidente Bo)

Nell'ambito della applicazione del Regolamento generale rifugi sono state valutate le seguenti iniziative e progetti:

Con la procedura prevista dall'art. 3 del R.G.R., sono stati approvati i progetti di ristrutturazione relativi ai rifugi S. Ferioli, F. Federici/E. Marchesini, XII Apostoli/F.lli Garbari. È stato inoltre approvato il progetto del nuovo punto di appoggio Baita Cassinelli, non inserito nell'Elenco Rifugi e Bivacchi del CAI in attesa di opportuna verifica su conduzione ed attività svolta.

Con la procedura semplificata del Regolamento della Commissione (All. 3/comma D), sono state approvate le sostituzioni dei bivacchi L. Malvezzi/G. Antoldi, C. Valli, M. Molteni/G. Valsecchi nonché il progetto attinente l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie del rifugio L. Bozano e la realizzazione del locale invernale nei rifugi C. Franchetti e V. Sebastiani.

La Commissione ha partecipato a numerose riunioni ed incontri con Enti locali (Fondi strutturali CEE per gli Obiettivi 2 e 5b, stesura normative relative ai requisiti igienico-sanitari per le strutture alpine, ...), ENEL (per il progetto rifugi), CEE/Div. XVII Energia (programma Thermie sulle fonti energetiche), TELECOM (con opportune valutazioni sui rifugi ancora sprovvisti di impianto telefonico).

Ulteriori incontri sono stati effettuati con USL, responsabili del Nucleo CC/NAS (per chiarimenti in merito alle visite/controllo nei nostri rifugi).

La Commissione nel conseguimento degli scopi fissati ha svolto la seguente attività: Integrazione della Convenzione di Gestione di Rifugio Alpino, con inserimento di alcune indicazioni relative agli obblighi previsti dal D.M. 9/4/1994 sulle misure di sicurezza e prevenzione incendi, scheda di rilevazione pernottamenti.

Stesura del Programma CEE/Thermie con circa 45 rifugi interessati.

Valutazione con l'ENEL per il prosieguo del Progetto Rifugi. Una decina i rifugi interessati nel prossimo biennio 1997-98. Raccolta dei dati relativi all'ammontare dei canoni corrisposti dai gestori alle Sezioni. Sono stati inseriti in elenco circa l'80% dei rifugi regolarmente custoditi con apertura stagionale. È stata segnalata alle Sezioni la possibilità di ottenere informazioni in merito tramite i responsabili delle Commissioni zonali rifugi. Opportuna una riflessione sui contenuti di questa iniziativa: in moltissimi casi si riscontrano situazioni economiche non consone all'importanza e all'attività svolta dal rifugio.

Auspicabile una diversa valutazione da parte delle Sezioni sulla gestione dei propri rifugi a fronte delle crescenti spese per gli interventi di adeguamento e conservazione. Nella valutazione delle caratteristiche di alcuni rifugi, con particolare attenzione al servizio svolto e alla possibilità di accesso, si è ritenuto opportuno autorizzare le Sezioni interessate alla non applicazione del Tariffario. Sono esclusi i rifugi Baita Gimont, Baita Omegna, Monte Bianco, Livrio, Sem/E. Cavalletti, C. Porta, Passo Sella, Plan De Corones, Parete Rossa, Auronzo, Divisione Julia, C. Marini, G. Sapienza. Alle sezioni è stato rivolto l'invito per un particolare riguardo nei confronti dei nostri soci.

Nel quadro delle iniziative volte alla costituzione del Fondo pro rifugi da destinare ad interventi mirati dei nostri rifugi (delibera Assemblea Delegati di Cuneo), è stato stilato un programma triennale di interventi (1997-1999). Con la determinante collaborazione delle singole Commissioni zonali è pervenuta una documentazione relativa a 75 Sezioni per un totale di 183 rifugi+8 bivacchi.

In riferimento alle numerose iniziative già realizzate o previste, con progetti di recupero/ristrutturazione di baite, casere, malghe, immobili di proprietà di Enti locali, dello Stato, Enel, con destinazione iniziale a punto di appoggio, la Commissione ha ritenuto doveroso procedere ad un accurato esame sulle «finalità e definizione» di queste strutture. Analogo controllo è stato rivolto nei confronti di taluni rifugi non più rispondenti alle effettive funzioni previste dal Regolamento generale Rifugi - art. 1.

La Commissione ha provveduto alla stesura delle caratteristiche relative ai punti di appoggio, bivacchi, ricoveri. È stata individuata nel contesto di rifugi (esistenti) e punti di appoggio una nuova struttura (per finalità ed attività svolta), definita Capanna Sociale. La proposta è stata presentata al Consiglio centrale per approvazione.

Sarà così possibile inserire nell'Elenco dei rifugi e bivacchi del CAI, ciascuna struttura con Finalità-Definizione-Identificazione in relazione alle specifiche caratteristiche funzionali connesse alla attività.

L'attività dell'ispettore zonale si è articolata nell'ambito dei vari Convegni. Una ventina gli ispettori coinvolti in questo primo anno di attività con visite a 42 rifugi in totale.

Dall'esame delle schede di riscontro consegnate dagli ispettori è possibile constatare la positività dell'iniziativa: visite effettuate nel pieno rispetto dei compiti assegnati.

Una esperienza valida e determinante per la gestione dei nostri rifugi. I risultati delle visite saranno trasmessi alle singole sezioni, invitate a assumere eventuali provvedimenti nei casi ritenuti non conformi ai Regolamenti del Sodalizio.

Nel corso del 1997, in accordo con le Commissioni zonali rifugi, si procederà alla stesura di un calendario visite con priorità nei confronti di quelle strutture mag-

giormente interessate da reclami nonché da interventi di manutenzione ed adeguamento alle normative vigenti.

Con la consegna a tutte le sezioni e sottosezioni della pubblicazione «La prevenzione incendi nei rifugi alpini», è stata fornita adeguata informazione su questo importante problema. La Commissione è disponibile per eventuali ulteriori chiarimenti e consulenza.

Per i rifugi in concessione la Commissione è stata impegnata in numerosi incontri con gli Uffici del Dipartimento del Territorio di competenza per la valutazione dei canoni e stesura del contratto di concessione. Per il periodo pregresso (1982-1986) è stato trasmesso alla Direzione Centrale del Demanio formale ricorso per un ricalcolo delle quote a fronte delle ingenti spese sostenute dal CAI per la conservazione degli immobili.

In merito all'applicazione dei contenuti della Legge 172 «Disciplina degli scarichi», numerose Amministrazioni regionali non hanno dato alcun riscontro ai nostri solleciti. Materia di rilevante importanza per la conduzione dei rifugi. La Commissione ha provveduto a sollecitare le Delegazioni regionali ad intervenire presso le proprie Amm. Regionali delegate alla «redazione dei piani regionali di risanamento in base ai principi e criteri fissati dalla Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee del 21/5/1991, n. 91/271». Il futuro dell'apertura dei nostri rifugi è basato sulla stesura di normative conformi alle caratteristiche di questo tipo di struttura.

La Commissione è stata infine interessata dalle decine di reclami pervenuti in tema di gestione. I loro contenuti hanno affrontato i vari aspetti della gestione, con denunce estese anche agli Enti di controllo (USL, Finanza, APT, Sindaci dei comuni di pertinenza, ...). Analogamente all'invito trasmesso a quelle sezioni maggiormente coinvolte nel corso del 1995, si riscontra una ripetitività dei casi negli stessi rifugi per i quali la Commissione aveva segnalato in precedenza. Non è sensato e responsabile «scaricare» sui frequentatori i problemi di una cattiva gestione. Le Sezioni devono intervenire con i propri ispettori a regolarizzare queste situazioni, negative per l'intero Sodalizio.

Nella raccolta dei dati relativi ai canoni corrisposti dai gestori (punto 4.), si è riscontrato un aumento delle conduzioni dirette. Un impegno non indifferente per la sezione: una iniziativa di grande valore sociale in grado di aggregare maggiormente i soci invitati a lavorare per il proprio rifugio.

### **Commissione cinematografica centrale**

(Presidente Frigerio)

La Commissione si è riunita nel 1996: a Milano il 9 marzo; a Trento il 3 maggio; a Milano il 19 ottobre; a Milano il 25 novembre (Comitato di Presidenza).

**Festival di Trento**

La Giuria del Premio «Mario Bello», istituito dalla Commissione cinematografica centrale del Club Alpino Italiano, composta da Adalberto Frigerio (presidente), Francesco Biamonti, Bruno Delisi e Pierluigi Gianoli, ha assegnato all'unanimità il Premio dotato di trofeo e di lire cinque milioni a: «Documentation einer unzweckmassigkeit» di Gerhard König (Austria), anatomia di una scalata estrema, ai limiti fisici e tecnici dell'arrampicata libera dei nostri giorni, presentata con grande rigore e accattivanti immagini che propongono allo spettatore una performance atletica su una grandiosa parete alpina.

**Film e video**

Sono entrate nel circuito video per il noleggio le seguenti opere:

- «Assalto alla montagna Empire State» (USA);
- «Il Pilastrato del Freney» (collana «Le pareti della memoria»). Per questo film è stata predisposta la versione italiana a 4 voci;
- «Documentazione di una opportunità»;
- È stato aggiornato il film «Everest senza maschera» con l'acquisizione di una ottima copia in Betacam SP con prologo di Messner non presente nell'edizione già a nostre mani.
- sono in corso trattative per l'acquisizione di altri film presentati alla 44ma edizione del Festival di Trento.

**Cineteca**

Noleggi 1996: 211 film e video contro i 214 del 1995 (-1,4%).  
Totale opere noleggiate: 337 contro 394 del 1995 (-14%).

Introiti noleggi: L. 6.680.000 contro L. 5.988.000 del 1995 (+11,8%).

L'esame di questi dati conferma l'ottimo andamento dei noleggi, in quanto il dato apparentemente negativo delle opere noleggiate va interpretato come una scelta di opere di maggior durata unitaria che richiedono meno film per singola serata. Ne fa testo l'aumento delle entrate in assenza di modifica del listino noleggi. Molto positiva la collaborazione part-time del signor Luciano Calabrò, che ha realizzato i risultati sopraindicati in linea con gli obiettivi proposti.

**Manifestazioni promozionali con intervento della cineteca**

Si è rafforzata negli ultimi anni la tendenza di alcune sezioni e organizzatori collegati di effettuare rassegne tematiche e di notevole effetto promozionale. Si segnalano fra queste quelle realizzate a Mestre: gennaio-marzo (5 serate); a Macugnaga: luglio, serate in onore di Riccardo Cassin; a Roma: Montagne in città, sett./ottobre (6 serate); dal Gruppo Alpinisti Presolana, novembre (4 serate); a Sondrio, Mostra Internazionale dei Documentari sui Parchi (ottobre).

**Iniziative culturali e filmiche**

Le annunciate realizzazioni di un film istituzionale sul Club Alpino Italiano (a cura di Frigerio) e sull'Alpinismo giovanile (ri-

prese e organizzazione del nostro vice presidente Pino Brambilla della sezione di Calco), non hanno trovato esecuzione nel corrente anno per difficoltà pratiche e per l'indisponibilità di Frigerio.

**Opera filmica sulle Alpi**

L'opera voluta dal Consiglio centrale e portata avanti dall'intervento a tutto campo di Delisi, sia in ambito regionale, sia presso il produttore-regista Folco Quilici, ha iniziato il suo cammino con il primo video-pilota sulle Alpi del Friuli Venezia Giulia. Sarà presentato al Festival di Trento nel 1997 e reso disponibile in VHS home-video.

**Programma informatico per il noleggio film e video**

È stato messo a punto nel corso dell'anno un programma per il noleggio dei film alle sezioni, molto interessante e completo. La gestione informatica dei noleggi inizierà dal 1° gennaio 1997 ed è stata predisposta una versione più semplice destinata alle sezioni che vorranno e potranno utilizzare tale software per il noleggio dei film e video della Cineteca. Nel 1997 verrà distribuito ad alcune sezioni-campione tale programma per un opportuno rodaggio ed eventuali aggiustamenti.

**Archivio storico**

Anche nel 1996 si è provveduto a trasferire alcune opere da pellicola a video, allo scopo di salvaguardare la conservazione delle opere più significative. L'operazione è diventata urgente ed indispensabile in quanto il parco film 16mm sta subendo un inarrestabile degrado qualitativo, per l'uso non sempre corretto delle pellicole da parte di alcuni operatori.

**Commissione legale centrale**

(Presidente Desi)

Anche nel 1996 la Commissione ha mantenuto costanti ritmi di lavoro che hanno consentito di procedere speditamente; fra le pratiche di maggior importanza tuttora all'esame, è la predisposizione di un nuovo regolamento-tipo per le sezioni, più aggiornato e più aderente alle norme generali del Sodalizio.

Nel corso del 1996 sono state tenute sette riunioni, complessivamente il lavoro ha comportato:

**l'esame di 20 regolamenti sezionali** (Abbiategrosso, Albenga, Amatrice, Bressanone, Cassano d'Adda, Castelfranco Veneto, Cuornè, Dolo, Feltre, Gorizia, Inverigo, Loano, Melzo, Nerviano, Pordenone, Porretta Terme, Rho, S. Benedetto del Tronto, Volpiano, XXX Ottobre di Trieste);

**l'esame di 6 regolamenti di organismi vari** (Accompagnatori Alpinismo Giov.le, CNSAS, Comm. Reg.li SFE, Delegazione Emilia Romagna, Delegazione Toscana, Scuola Naz. Speleologia);

**l'evasione di 45 pratiche fra consulenze, pareri e consultazioni varie.**

In aggiunta a quanto sopra, la Commissione ha pubblicato sul notiziario mensile un articolo, a carattere divulgativo e manualistico, sulle tecniche di stesura delle norme giuridiche, destinato a tutti coloro che, nell'ambito delle sezioni o di qualsiasi altro organismo, si occupano della predisposizione di regolamenti.

Inoltre, sono stati avviati i lavori per una nuova opera della collana «Montagna e Diritto», sul tema generale della regolamentazione giuridica dei settori in cui il CAI opera istituzionalmente. Un bando di partecipazione, rivolto ai cultori di materie giuridiche, è stato pubblicato sul notiziario mensile.

Infine, la Commissione ha dato la propria adesione a partecipare ai lavori dell'istituto gruppo di studio per la revisione del Regolamento generale.

**Commissione nazionale sci di fondo escursionistico**

(Presidente Rizzi)

Il triennio dell'attuale Commissione si sta completando e le iniziative portate a termine sono state significative e di grande impegno. Durante tutto l'anno si è discusso in sede di Commissione, sull'istituzione di una nuova figura, quella dell'«accompagnatore di sci di fondo escursionistico», da affiancare a quella già esistente dell'istruttore. La figura nasce dal fatto che la nostra attività, in termini di partecipazione, è in costante crescita e lo si determina dai raduni organizzati dalla Co.N.S.F.E. e dalle commissioni interregionali. Tutto questo ha costretto gli sci escursionisti a cercare nuovi orizzonti, più impegnativi, mantenendo comunque distinzione dall'attività prettamente sci-alpinistica, per l'assenza di qualsiasi pendenza estrema come di itinerari su ghiaccio ed il non utilizzo di attrezzature specificamente alpinistiche. Altro motivo è dato dalla necessità di affidare l'organizzazione e la guida delle comitive anche a persone diverse dagli istruttori, impegnati in attività didattiche. La messa a punto di questa nuova figura ha impiegato tempo ed energie che sono sfociate nel 4° congresso nazionale degli istruttori che si è tenuto a Bergamo ad ottobre. La discussione aperta al congresso è ora al vaglio di un gruppo di lavoro e la nuova commissione (quella attuale è in scadenza ad aprile) valuterà le decisioni emerse e, nelle opportune sedi discuterà la nuova figura. Altro momento significativo della vita della commissione è stato il raduno nazionale organizzato a Bardonecchia a marzo. Come da tradizione, durante tutta la settimana un centinaio di escursionisti hanno potuto conoscere e vedere una zona nuova affiancati dagli istruttori del convegno LPV; frequentare un corso per apprendere le tecniche di discesa con gli sci da fondo e il telemark. È stato organizzato con la Scuola centrale, un corso per istruttore al Passo Rolle in

aprire promuovendo 9 istruttori rimandati in una precedente sessione d'esami. Le commissioni interregionali hanno svolto i loro compiti in modo eccellente, organizzando, in collaborazione con la scuola centrale corsi di selezione, formazione ed aggiornamento degli istruttori, raduni regionali ed interregionali, in una autonomia operativa secondo le direttive Co.N.S.F.E.

### **Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo** (Presidente Zocchi)

Per i nuovi organici relativi al triennio 1996-1998 delle nostre strutture — sia centrali sia periferiche — si è concluso il primo anno di attività.

Poiché le nomine sono tutte avvenute nella primavera del '96 questa è la prima occasione per ringraziare sentitamente i componenti nazionali e regionali che hanno concluso il loro mandato e gli appartenenti alle Scuole centrali e regionali che sono stati avvicendati, per avere tutti contribuito con tanto zelo e grande passione a realizzare i nostri intensi programmi.

Nel contempo porgiamo un cordiale benvenuto ai neo-eletti, portatori senz'altro di nuove idee e che com'è nostra regola debbono sempre rappresentare — per ogni Convegno e a qualsiasi livello — entrambe le discipline che ci caratterizzano.

Un particolare segno di stima è da rivolgere al Consigliere Centrale referente uscente Giolito ed un amichevole saluto al neo-eletto Brambilla per una futura comune collaborazione.

Agli OTP va il merito di aver continuato la difficile e costante opera di formazione e di aggiornamento di quadri e di verifica e controllo di tutte le Scuole. Non mancheremo mai di sottolineare che a livello regionale viene svolta un'importantissima attività di preparazione e di selezione, che se ben impostata agevola poi immensamente il lavoro a livello nazionale. Com'è nostra consuetudine passiamo ad illustrare per settori di attività il lavoro che è stato svolto nel '96 e di quello che intendiamo concretare nel futuro.

#### **Attività**

La grande novità — brillantemente iniziata nel 1996 proprio per merito della nostra Commissione e del Gruppo apposito e che troverà seguito anche nel futuro — è costituita dall'avvenuta collaborazione per la Didattica, fra il CAI ed il CONI, sfociata praticamente in un Corso effettuato a Schio nel Novembre '96. A quest'ultimo hanno partecipato molti nostri istruttori ed esponenti di altri OTP. Sicuramente ne seguiranno altri per ampliare ancor più la conoscenza di questa difficile, ma per noi indispensabile, materia. Un ringraziamento sentito va esternato agli insegnanti del CONI che hanno organiz-

zato e diretto quest'ultimo incontro, i quali peraltro sono rimasti favorevolmente impressionati dalla specifica preparazione e dall'attenta dedizione di tutti i partecipanti CAI.

Frutto di questo incontro-studio sarà un apposito manuale redatto sull'argomento già in preparazione che verrà distribuito a livello CAI a tutti gli operatori ed agli interessati in materia di didattica.

Ulteriori importanti eventi del 1996 sono stati determinati dai Corsi per INA a Chamonix nel Luglio e per IAL a Briançon a fine '95 ed inizio '96; dagli stessi sono emerse altre forze nuove indispensabili (30 e 25 rispettivamente) per l'applicazione della nostra attività, ma anche spunti interessanti per migliorare ulteriormente il loro svolgimento.

Sistematici poi in tutti gli OTP di entrambe le specialità, i Corsi regionali organizzati dalle rispettive Scuole regionali e diretti da esponenti delle Scuole centrali. Un meritato plauso deve poi essere dato anche a tutte le Scuole e a tutti gli Istruttori sezionali per la loro costante e molto spesso poco riconosciuta dedizione.

#### **Organizzazione**

Il manuale «Tecnica di ghiaccio» è ora una bella realtà; è stato pubblicato e distribuito; costituisce un punto fermo in questa disciplina, al quale possono eventualmente seguire aggiornamenti.

Pure operativi sono anche i «Regolamenti dei Corsi per il conseguimento dei titoli di INA - INSA - IA - ISA»; dopo aver definito l'inquadramento della figura IAL, verrà approntato apposito regolamento per l'effettuazione dei relativi Corsi.

La loro applicazione determinerà sicuramente un ulteriore passo in avanti verso quei criteri di continuità, chiarezza ed omogeneità nell'ambito della preparazione di Istruttori che si attendeva da tempo. Va precisato che quanto sopra indicato è frutto di un'intensa e profonda abnegazione dei due nostri Vice Presidenti e delle due nostre Scuole Centrali. In questa sede va anche menzionato l'ottimo risultato del nostro 4° Congresso che ha messo in luce alcuni aspetti determinanti riguardo il futuro della didattica e di alcune sottolineature attinenti l'etica. Applauditissimo è stato il riconoscimento del premio «Gilardoni-Della Torre» a Gianni Lenti, già Presidente della Commissione Nazionale Sci Alpinismo ed artefice di importantissime iniziative nel nostro settore.

#### **Finanze**

La disponibilità finanziaria per il 1996 è stata più contenuta che nel passato, per cui abbiamo dovuto necessariamente limitare la nostra attività; in particolare siamo stati costretti — nostro malgrado — a ridurre la ripartizione agli OTP e a non attuare appieno alcune idee che avevamo già progettato. Se anche nel futuro la disponibilità non terrà conto dei preventivi presentati, saremo purtroppo obbligati a rivedere i programmi.

Ciò che preoccupa è che a farne le spese saranno la preparazione e l'aggiornamento degli Istruttori, a qualsiasi livello — sezionale, regionale, nazionale —.

#### **Collaborazioni**

Le entità con cui interagisce la nostra Commissione sia direttamente sia indirettamente, sia all'interno, sia all'esterno del CAI sono molte. Ci limitiamo peraltro ad evidenziare i settori con cui i nostri contatti sono stati più frequenti.

**Alpinismo giovanile** - È la Commissione che per natura è quella a noi più vicina. Prosegue la nostra partecipazione in Corsi per Accompagnatori sia nazionali che regionali e dagli incontri «CAI-CONI» sulla didattica è emersa questa continua affinità fra i nostri ed i loro obiettivi.

**Materiali e tecniche** - Sempre più sentito l'interesse che suscita l'accostamento con questa Commissione, facente perno soprattutto sulla validissima struttura di Padova che con prove ed esperimenti ha dato luogo a studi, manuali e filmati divulgati anche in diversi nostri Convegni Regionali del 1996 (a Mestre, a Crema, a Modena). Con questa Commissione si è anche tenuta una riunione al Passo Rolle, unitamente a rappresentanti della nostra Scuola Centrale di Alpinismo, della Scuola Militare Alpina della Guardia di Finanza ed altri esponenti sia italiani sia stranieri, per discutere sulla necessità di effettuare delle nuove e concrete prove future su tecniche e materiali.

**Servizio Valanghe** - È già stata imposta una più intensa collaborazione per quanto riguarda la stesura e la divulgazione di bollettini nivo-meteo, da parte di Enti competenti operanti a livello regionale, più pertinenti ed utili all'attività nostra, e del CAI in generale, per alcune importanti zone alpine.

#### **Partecipazioni**

**CAAI** - Continua l'opera di integrazione soprattutto nel settore «cultura», con articoli di interesse comune redatti da alpinisti che spesso ricoprono il doppio titolo di «Istruttore» e «Accademico». L'auspicio è che questo legame possa diventare ancor più stretto.

**UIAA** - La collaborazione con questo organismo internazionale è sempre in evoluzione tramite i rappresentanti del CAI. Sono già stati inoltrati i nostri regolamenti per essere riconosciuti come Istruttori appartenenti ufficiali all'unione.

**Ministero della Difesa** - Si è riunita più volte l'apposita commissione per l'applicazione della reciprocità dei titoli CAI ed Esercito. Nei primi mesi del 1997 verrà perfezionato l'accordo con precise indicazioni.

#### **Presenze all'estero**

**Nepal** - Anche nel '96 è proseguita la presenza di Istruttori-Accademici in Nepal per la preparazione di strutture locali in materia di tecnica, di comportamento e di tutela dell'ambiente montano. Ideatori e

organizzatori dell'iniziativa sono comunque il CAAI e Mountain Wilderness.

**Galles** - La nostra Commissione ha fatto partecipare un nostro Istruttore Nazionale (altro alpinista è stato inviato dal CAAI) ad uno stage impostato non solo sull'arrampicata, ma anche sulla cultura naturalistica. A giudizio del nostro rappresentante il corso è stato sicuramente positivo. È intenzione della Commissione continuare su questa strada anche per il futuro, inviando altri Istruttori.

### Servizio Valanghe Italiano (Presidente Bassetti)

Il 1996 è stato un anno particolarmente importante per l'attività del Servizio Valanghe Italiano; nell'ultimo periodo del suo mandato, la Commissione ha infatti voluto imprimere un'importante accelerazione all'attività di informazione e formazione nel campo della prevenzione di incidenti in valanga, rivolgendo la propria attenzione all'interno del CAI ma senza trascurare di fare il proprio dovere anche all'esterno del Sodalizio.

La notevole mole di lavoro svolto per far conoscere e apprezzare il Servizio Valanghe Italiano, nonché la professionalità espressa dagli Istruttori nei corsi neve e valanghe, ha prodotto come risultato immediato un notevole incremento di persone che ha dato fiducia e riconoscimento al nostro operato.

A oggi infatti le cifre che definiscono quantitativamente l'OTC sono:

81 Esperti; 49 Tecnici del distacco; 16 Tecnici della neve; 49 Osservatori; 109 Istruttori Neve e Valanghe di sci alpinismo; 13 Istruttori Neve e Valanghe sci di fondo escursionismo; 368 Associati.

Mentre per quanto riguarda i Titolari e gli INV l'incremento è dovuto ovviamente alla normale attività che il SVI svolge per i soci del CAI, diverso e importante è il discorso che riguarda gli Associati. Grazie al notevole sforzo fatto dall'OTC per diffondere a macchia d'olio i concetti di prevenzione: il depliant, le serate, la partecipazione a fiere e mostre, i corsi hanno consentito di contattare e appassionare molte persone all'argomento con risultati estremamente positivi e con un insperato effetto di coinvolgimento di altre persone interessate per i più svariati motivi, sia nel campo sportivo che in quello professionale, sia all'interno del CAI che all'esterno, come previsto dal regolamento.

Questo aspetto ha positivamente consentito di far conoscere ancora di più il Club alpino italiano soprattutto per la sua attività nel campo della sicurezza in montagna e a parere della Commissione il lavoro di diffondere all'esterno dell'associazione i concetti di prevenzione e sicurezza rappresenta un preciso dovere sociale nei confronti del quale non appare ammissibile neanche il minimo tentennamento.

Conseguenza di questo lavoro è stata la notevole partecipazione avuta al Convegno Autunnale del SVI che ha visto qua-

si cento persone ascoltare interessantissime la relazione del Presidente, la relazione di Enrico Ceriani riguardante i supporti che l'informatica può fornire alla prevenzione di incidenti in valanga e quelle di Zuanon e Kappenberger che hanno spiegato le diverse metodologie didattiche impiegate in Francia e Svizzera per l'insegnamento nei corsi di tipo sportivo.

### Corsi di formazione

Per quanto riguarda l'attività di formazione, anche nel 1996 sono proseguite le preziose e necessarie collaborazioni con gli altri OTC. In particolare con la CNSASA sono stati organizzati:

— Un corso di specializzazione in neve e valanghe (INV) per Istruttori di sci alpinismo nel quale sono stati sperimentati alcuni nuovi esercizi utili a un migliore impiego dell'ARVA e alcune nuove metodologie didattiche.

— Alcuni Istruttori SVI hanno partecipato alla formazione di Istruttori Regionali di sci alpinismo.

— Un corso per capigita di sci alpinismo. La collaborazione con le Commissioni Nazionali o Regionali di Alpinismo Giovanile e Sci di Fondo Escursionistico ha consentito al SVI di diffondere tra gli Istruttori di diverse discipline un corretto modo di affrontare la montagna innevata e di insegnare questa difficile materia.

La collaborazione con il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico si è concretizzata quest'anno con la partecipazione di Istruttori SVI ad alcuni corsi di aggiornamento. Inoltre come consuetudine da diversi anni, con il CNSAS il SVI ha partecipato attivamente al Congresso annuale della CISA-IKAR, quest'anno svoltosi in Polonia nel mese di settembre.

Numerose sono state le serate nelle quali si è affrontato il tema neve e valanghe davanti a un pubblico sempre più attento a questa problematica; fra le tante ci preme segnalare in particolare il ciclo di serate «L'uomo e la montagna» di Genova dove il SVI ha potuto rinnovare il proprio contributo.

All'esterno del CAI, il SVI ha avuto la possibilità di fornire aiuto in alcuni corsi di formazione per professionisti della montagna a conferma della riconosciuta professionalità dei propri Istruttori: la partecipazione al corso per tecnici del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, alla formazione di Direttore dei Maestri di Sci della Regione Lombardia, al corso della Società Meteorologica Subalpina e a quelli per il personale dell'ENEL e dell'AEM di Milano.

### Informazione a mezzo stampa e altri «media»

Da questo campo - vitale per il SVI - è giunta nella scorsa stagione un'altra importante novità: la nascita dei primi due numeri di «SVI Notizie», il primo notiziario dell'OTC.

L'incremento notevole e costante di iscritti, la quantità di informazioni da trasmettere, la particolarità di molte di queste informazioni che le rendono non appetibili

alla stragrande maggioranza dei soci CAI e soprattutto il costo alternativo di invio di lettere normali ha convinto la Commissione dell'estrema importanza di provare questa strada.

È continuata l'opera di sensibilizzazione verso l'esterno del Sodalizio con il tentativo di diffondere a mezzo stampa e a mezzo canali radio televisivi, notizie riguardanti la prevenzione e la sicurezza in montagna.

Per far conoscere meglio il Servizio Valanghe Italiano, i servizi che esso può fornire e il suo modo di intendere la prevenzione di incidenti in valanga sono stati stampati un depliant, un vademecum e un manifesto: questi importanti strumenti informativi sono stati naturalmente spediti a tutte le sezioni del CAI, a tutti coloro che ne fanno richiesta per corsi serate o altro e infine sono stati distribuiti nello stand che il SVI ha voluto organizzare nella principale manifestazione espositiva italiana nel settore del turismo in montagna: SKIPASS a Modena. È stata una occasione estremamente positiva per avere un contatto diretto con i frequentatori sportivi della montagna che ha consentito di conoscere diverse problematiche ed ha suggerito nuovi metodi per avvicinare diverse persone alle problematiche specifiche.

E in questa ottica va vista anche la Tavola rotonda organizzata dal SVI con la collaborazione delle riviste «Professione Montagna» e «Sci» sempre in occasione di SKIPASS avente per tema «La sicurezza dei comprensori sciistici: normative di riferimento». Appare infatti evidente come il SVI non possa esimersi dall'affrontare il tema della sicurezza dalle valanghe dei comprensori sciistici specie nella realtà italiana dove le normative sono o lacunose o addirittura inesistenti e comunque differenti da regione a regione con evidenti rischi per tutti gli sciatori, fra i quali anche tanti soci CAI.

Infine ritengo basilare dire due parole in merito al mezzo di informazione del futuro. È già stato predisposto dalla Commissione il sito Internet del Servizio Valanghe Italiano con il nome «cai-svi.it». Dopo lunga ricerca siamo riusciti a trovare un server che ha dato la disponibilità ad accogliere il SVI a titolo gratuito. Il sito consentirà agli utenti di accedere a tutti i principali bollettini valanghe, ad altri siti analoghi internazionali e nazionali, ad articoli e statistiche, a tesi di laurea, ad agende di appuntamenti e incontri, ai programmi dei corsi e delle attività e così via. È anche già stata impostata la struttura che dovrà gestire in tempo reale tutti gli aggiornamenti del caso nonché alle risposte alle numerose lettere che ci attendiamo; infatti la prerogativa di un sito internet efficace e «navigato» è certamente il suo aggiornamento costante e immediato.

### Partecipazione a convegni nazionali e internazionali

A parte l'importante incontro della CISA-IKAR di cui si è già parlato, il SVI ha potuto inviare diversi suoi Istruttori ad alcune im-

portanti manifestazioni internazionali: in Canada a Banff l'ISSW, il più importante appuntamento pratico scientifico quadriennale d'America; in Svizzera a Sion per il convegno su problemi giuridici e di responsabilità; a Davos per il consueto incontro scientifico biennale organizzato dall'Istituto Federale per lo Studio della Neve e delle Valanghe; in Slovenia per l'incontro biennale ICAM sulla meteorologia alpina.

#### **Collaborazioni con altri Enti**

Ormai definitivamente interrotti i rapporti di collaborazione con AINEVA per colpa certo non attribuibile alla scarsa volontà dell'OTC, possiamo con soddisfazione affermare che si stanno sempre più saldando legami e collaborazioni proficue per tutti con altri Enti e Associazioni, anche straniere.

L'esempio forse più chiaro è fornito dai rapporti con il servizio METEOMONT del IV Corpo d'Armata Alpino con il quale ormai si organizzano incontri mensili per portare avanti programmi comuni e per sfruttare al meglio sinergie e conoscenze specifiche. Certamente i risultati non tarderanno a venire. Importanti passi avanti sono stati fatti anche con il Corpo Forestale dello Stato ed è in fase di studio una proposta di collaborazione.

All'estero, la partecipazione ai numerosi convegni ha consentito di stringere e rinsaldare importanti scambi con le principali organizzazioni straniere: solo per cronaca si citano l'ANENA francese, l'Ufficio valanghe spagnolo, l'Istituto Federale per lo Studio della Neve e delle Valanghe di Davos, il Canadian Avalanche Centre e l'Associazione dei Professionisti Valanghe Americani.

Il progetto riguardante il Centro Documentazione SVI prosegue, anche se ad andatura ridotta. Continua la raccolta di numeroso materiale che in futuro è previsto essere messo a disposizione di chiunque ne faccia richiesta: video cassette, libri, riviste, tesi di laurea, articoli di giornali, diapositive e quant'altro risulti utile alla diffusione di informazioni specifiche. Infine sarebbe auspicabile estendere l'assicurazione personale che attualmente viene riservata agli Istruttori di altre commissioni anche agli Istruttori SVI che già non usufruiscono della stessa. Sono pochissime persone (una decina) che però spesso svolgono una intensa attività didattica sul terreno verso i soci CAI e solo con coperture assicurative temporali che non offrono garanzie analoghe a quelle dei loro colleghi.

#### **Commissione centrale per l'escursionismo**

(Presidente Olivetti)

Il 1996 è stato un anno di svolta nel processo di auto-organizzazione dell'escursionismo. I principali obiettivi maturati nel corso del biennio 1995/96:

1) pubblicazione sulla sentieristica; 2)

bozza Corsi di escursionismo sezionali; 3) cartellone nazionale di escursioni «Camminaitalia»; 4) relazioni FS per cartellone nazionale ferroscurioni «Trenotrekking»; 5) rapporti con l'Uncem; 6) formazione e qualifica degli Accompagnatori di escursionismo; 7) collaborazione al notiziario «Sentiero Italia» e Albo AE; 8) contratto di sponsorizzazione

sono stati raggiunti grazie all'impegno costante e crescente di tutti i componenti dell'organizzazione centrale e periferica. Possiamo quindi affermare oggi a testa alta che la spinta propulsiva che nel '91 fece istituzionalizzare l'escursionismo mediante un apposito OTC, a distanza di un lustro si dimostra importante ed estremamente proficua per l'immagine e per la «sostanza» dell'attività del Sodalizio. Era in altri termini necessario dare un indirizzo, fondare dei principi guida a favore dell'enorme attività escursionistica che storicamente viene svolta all'interno delle Sezioni, a favore dei Soci e non. Le Commissioni per l'escursionismo regionali ed interregionali assieme agli Accompagnatori di escursionismo hanno in questo anno e mezzo perfettamente interpretato i modus operandi e gli schemi culturali e tecnici che venivano via via predisposti ed espressi dalla Commissione centrale. Questo ha consentito in un arco relativamente breve di tempo di giungere a livelli di «maturazione» e «autocoordinamento» significativi, raggiunti in altri organi tecnici con più anni di attività. L'OTC fin dalla sua creazione ha tenuto in massimo conto i nuovi indirizzi che venivano dal Consiglio centrale attraverso il gruppo di «Uniformità didattica» e questo ha consentito, almeno dal punto di vista metodologico, di essere da subito in assonanza con le altre decennali esperienze del nostro Club.

Dal punto di vista territoriale si nota una costante vivacità nel centro-sud Italia, dovuta essenzialmente alla «scoperta» dell'escursionismo dopo la positiva esperienza del Camminaitalia '95 e il progetto SENTIERO ITALIA. Le Sezioni del centro-meridione italiano stanno svolgendo in questo settore enormi progressi culturali, tecnici e — con riferimento alla sentieristica — di «controllo e presidio» del territorio. In alcuni casi assistiamo alla creazione e organizzazione di veri «sistemi» di attività nel settore dell'escursionismo che fanno perno sulla direttrice del Sentiero Italia, da parte di Delegazioni, Sezioni e Soci. Tali sistemi si pongono ormai come esempio e punti di eccellenza nel settore a livello nazionale (Abruzzo, ecc.). Al nord si consolida ulteriormente una presenza storica del CAI per i sentieri cosiddetti «alpini» mentre si nota a partire da Toscana, Emilia e Piemonte un progressivo interesse da parte di Soci e Sezioni per sentieri in ambiti medio-montani o collinari, di prevalente interesse storico o naturalistico. Da sottolineare come novità significativa l'interesse per l'escursionismo qualificato e orientato dall'OTC e dagli OTP da parte an-

che delle grandi Sezioni, dove si organizzano — in alcuni casi per la prima volta — corsi di base di escursionismo. L'apporto delle pluridecennali esperienze maturate a livello sezionale nelle grandi Sezioni del nord, risulta fondamentale per chiudere il cerchio del «grande progetto escursionistico» del CAI, connettere tutte le parti del Sodalizio, condividere e mettere a disposizione gli uni degli altri esperienze e sapienze. Alla crescita quantitativa e qualitativa interna dell'escursionismo, fa da contrappunto all'esterno dell'associazione l'interesse sempre maggiore degli enti locali e dei parchi, che vedono nell'escursionismo un'attività turistico-economica complementare e significativa, e dei cittadini amanti in generale delle attività all'aria aperta. Compito delle Sezioni attraverso gli AE e gli operatori sezionali è quello di intercettare e dare risposta a questi interessi.

La SENTIERISTICA è uno dei terreni più importanti e al tempo stesso delicati che la CCE si trova ad affrontare, di grande importanza e interesse anche per altri organismi del Sodalizio, dalla Commissione rifugi alla TAM, dall'Alpinismo giovanile al Comitato scientifico. A questo riguardo è stato fondamentale riteniamo il lavoro svolto di predisposizione dello standard per la segnaletica dei sentieri e la successiva cura del manuale di istruzioni per la segnaletica e sentieristica del CAI. Questo strumento tecnico richiestissimo dentro e fuori dall'Associazione, è la base fondamentale per proporre un tavolo europeo per l'armonizzazione delle segnaletiche. La sentieristica è uno dei grandi temi strategici dei prossimi anni e per questo la CCE ha richiesto e ottenuto la collaborazione della Commissione legale centrale del CAI al fine di svolgere un lavoro preparatorio per la traduzione in termini legislativi dello standard segnaletico. A Trento il 2 maggio 1997 sarà organizzato in occasione del Festival un incontro seminariale internazionale sul tema. È uno dei grandi appuntamenti in cui è coinvolta la CCE nel '97.

GLI ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO DEL CAI sono gli attori primi della «nuova qualità escursionistica» proposta dal CAI. Nel '96 in deroga sono stati formati solo 33 AE nel Convegno CMI. Questo con lo scopo di colmare i vuoti formativi presenti in molte regioni e per irrobustire gli OTP regionali in via di inquadramento. Per il '97 sono previsti 160 nuovi AE che si vanno a sommare ai 400 già formati.

Riguardo il Corso di Escursionismo Sezionale a Torino è stata approvata dal Congresso nazionale degli AE una griglia da portare all'approvazione del CC che prevede due linee guida: il Corso di Escursionismo di Base e il Corso di Escursionismo Avanzato. L'intento è quello di soddisfare in questo modo ogni istanza formativa nel settore all'interno delle Sezioni.

Conclusasi positivamente l'esperienza del cartellone nazionale CAMMINAITALIA '96,